Anno 65 — Venerdì 24 Gennaio 1930 - Anno VIII — N. 21

GIORNALE DEL FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE — Via Lovaria 2 - (Angolo Via Prefettura) MILANO — San Paolo, 11 e Succursali — — —

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un sem. L. 33 - Per un trim. L. 17
Ogni numero separato cent. 25 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Udine

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Diraz. e Red. N. 1-15 e 8-80 - I manoscritti non si restituiscono

Due importanti circolari di Turati

Il Fascismo per la sana vita paesana - Lo stato delle vertenze sindacali

ROMA, 23 notte.

E' nota ormai la politica che il Fascismo attua per allontanare le masse dalla città ed avviarle alle campagne, che corrisponde del resto alle sane abitudini e tradizioni della razza italiana la quale, alla costante, logorante, affannosa vita delle grandi città preferisce la vita semplice, forte serena della campagna.

Una circolare che il Segretario del Partito ha inviato giorni fa, ai Segretari Federali, riafferma ora tutti i caratteri della suindicata politica del Regime.

Concesso che il vivo successo ottenuto dal corteo delle Regioni a Roma, ha dimostrato la buona iniziativa che l'O. N. Dopolavoro persegua da due anni a traverso una via non facile, l'on. Turati afferma che il culto delle sane tradizioni locali, rientra perfettamente nell'azione educatrice del Regime.

« Desidero — specifica l'on. Turati — che tutto sia sopratutto paesano. Così dicendo intendo osservare ch'è opportuno far rivivere le vecchie canzoni ed i vecchi balli, perchè probabilmente fra qualche mese la bella e significativa festa delle tradizioni italiane, sarà ripetuta ».

In questi giorni il Segretario del Partito, ha inviato ai Segretari Federali un'altra circolare, con la quale li invita ad inviare sollecitamente alla Segreteria del P. N. F. l'elenco delle vertenze sindacali attualmente in via di soluzione o anche del tutto insolute.

Tale rapporto va inviato all'ufficio sindacale della Segreteria del Partito, che l'on. Turati ha affidato dapprima all'on. De Marsanich, attualmente presidente della Federazione Nazionale dei Lavoratori e addetti al Commercio e quindi a l'on. Clingher membro del Direttorio del Partito.

L'ufficio sindacale opera quale intermediario tra gli organi sindacali ed il Partito e tra il Partito ed il Ministero delle Corporazioni. Fino ad oggi l'Ufficio Sindacale ha svolto un'opera assai vasta ed intelligente che, secondo desiderio dell'on. Turati, sarà ancor più sviluppato in avvenire.

Altri Segretari Federali delle Venezie ricevuti dal Duce

ROMA, 23.

Oggi alle ore 16 a Palazzo Venezia, sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo, presente il Direttorio del Partito al completo con gli ispettori, Ministro e Sottosegretario agli Interni, il Capo di Stato Maggiore della Milizia si sono riuniti i Segretari Federali delle Tre Venezie. Hanno riferito il Segretario Federale di Gorizia, quello di Venezia e il Commissario Straordinario di Verona on. Giuseppe Righetti, il Segretario Federale di Vicenza dott. Francesco Formenton, e quello di Zara rag. Giuseppe Avelardi. La riunione è durata quattro ore e sarà ripresa sabato alle ore 16.

La produzione dell'energia elettrica in Italia

Una lusinghiera statistica

ROMA, 23.

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Milano il seguente telegramma: « Persiste lieve diminuzione nella produzione di energia elettrica dell'Italia settentrionale, passata da 538 a 519 milioni di Kw. nel dicembre scorso, mentre l'Italia centrale aumenta di 12,6 milioni su 130 e l'Italia meridionale con le isole di 15,3 sopra 97. In complesso nel dicembre furono prodotti 775 milioni contro 776 nel dicembre 28. Nell'intero anno 1929 la produzione di 270 aziende da noi censite, rappresentanti presumibilmente l'86 per cento della produzione totale, si elevò a 9 miliardi e 340 milioni contro 8 miliardi nell'intero anno 1928 con un incremento del 7,7 per cento. — Firmato Presidente: Unfield Motta ».

Il problema dell'emigrazione interna

150 famiglie di agricoltori in Sardegna

ROMA, 23.

La Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura comunica:

« Allo scopo di dare norme precise e concrete per la realizzazione del programma di emigrazione interna e di colonizzazione, predisposto dalla Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura, in omaggio agli ordini impartiti dal Capo del Governo, ha avuto luogo presso la Confederazione nazionale Sindacati fascisti dell'Agricoltura una riunione presieduta dall'on. Luigi Razza alla quale hanno partecipato l'ing. Dolcetta per la Società bonifica sarda e i dirigenti della Unione provinciale dei Sindacati fascisti di Forlì e di Vicenza. In detta riunione si è stabilito di inviare in Sardegna entro il giorno 15 febbraio 150 famiglie di lavoratori agricoli che saranno impiegati nella azienda del «Villaggio Mussolini» in provincia di Cagliari. Si sono inoltre fissate le mercedi e i cottimi da corrispondersi ai lavoratori fino al giorno in cui avranno inizio le colonie e si è precisato che oltre al viaggio gratuito dovrà essere corrisposto a detti lavoratori, che proveranno dalle provincie di Forlì e di Vicenza una speciale anticipazione per le spese che eventualmente potessero occorrere durante il viaggio. Ai suddetti lavoratori l'azienda fornirà gratuitamente l'alloggio con cucina o locale di riunione e tutta l'assistenza sanitaria ed ospedaliera e sarà pure concessa una speciale indennità nei giorni festivi e per quelli piovosi, in cui per forza maggiore non sarà possibile lavorare. Dei lavoratori agricoli l'azienda sceglierà cento unità famigliari da impiegare permanentemente come coloni nel « Villaggio Mussolini ». A questo primo organico e disciplinato esempio di emigrazione interna e di colonizzazione, altri ne seguiranno per cui si può ritenere che i problemi della disoccupazione e della bonifica, strettamente collegati, saranno gradualmente risolti mercè l'alto significativo intervento del Duce e l'opera di assistenza del sindacalismo fascista ».

Il prossimo Congresso nazionale delle Cooperative

ROMA, 23.

La Confederazione nazionale sindacati fascisti dell'agricoltura comunica che il 2 febbraio avrà avrà luogo a Roma il primo congresso della Federazione nazionale fascista delle Cooperative tra i lavoratori agricoli. Sarà svolto il seguente ordine del giorno:

1. - Rapporti fra cooperative e sindacati (relazione on. Bruno Biagi).

2. - Emigrazione, colonizzazione, bonifiche ed opera dei contadini. (relazione on. Mario Ascione).

3. - La cooperazione dei contadini del mezzogiorno. (relazione dott. Rosario Labadessa).

4. - Affittanze e bracciantato agricolo. (relazione Celso Calvetti).

5. - Costituzione della Federazione e nomina delle cariche sociali.

6. - Varie ed eventuali.

L'ordine del giorno è importantissimo sia perchè saranno ancor meglio precisate le direttive del recente accordo tra la Confederazione dei sindacati dell'agricoltura e l'Ente nazionale della cooperazione per quanto appunto si riferisce alla cooperazione agricola, sia per la natura di alcuni problemi che verran no esaminati e che toccano i più vitali interessi pei rurali, quale quello dell'emigrazione interna e della colonizzazione delle affittanze e del bracciantato problemi che in ossequio alle direttive del Duce formano oggetto di particolare esame e studio da parte della Confederazione dei sindacati fascisti della agricoltura.

L'Italia per una effettiva riduzione degli armamenti

" Siamo pronti ad accettare qualsiasi riduzione degli armamenti anche ai livelli più bassi, purchè questi non siano sorpassati da alcuna potenza continentale europea "

LONDRA, 23 (notte).

La prima seduta vera e propria della Conferenza navale ha avuto inizio stamane alle ore 10.10 al Palazzo San Giacomo, ma a porte chiuse, per il semplice fatto che nei privati scambi di idee svoltisi nella giornata di ieri, non sembra si sia trovato ancora un comune filo conduttore, tale da far correre ai delegati delle cinque Potenze l'alea della pubblica discussione.

Le due concezioni sul disarmo

Due concezioni diverse sul disarmo sono balzate dall'oratoria, sia pur guardinga ed ovattata, nella seduta inaugurale: l'idea della « riduzione » degli armamenti e quella della « limitazione ». Della prima si è fatto assertore e banditore l'on. Grandi rappresentante dell'Italia: della seconda il Capo del Governo francese.

E' intorno a queste due concezioni che si polarizzano i dibattiti ed i colloqui privati.

La Delegazione francese già comincia ad essere una vasta rete di intrighi per tentare di convincere Mac Donald a risuscitare una qualche cosa che assomigli al malaugurato accordo franco-britannico del 1928. In sostanza la Francia cerca di ottenere appoggi alla sua tesi « flotta pari agli affermati bisogni », aggrappandosi alla affermazione di Mac Donald in merito alle necessità navali britanniche risultanti dalla configurazione geografica dell'isola che si approvvigiona per via oceanica.

Con la mattinata d'oggi la Conferenza navale è entrata nella sua piena attività. Questa è forse la ragione per la quale si nota un certo abbassamento di tono rispetto a ieri ed avanti ieri. Il fenomeno non ha in sè nulla di strano. Ogni inizio di lavori internazionali è contrassegnato dal generale sforzo di creare una atmosfera favorevole. Entrati nel vivo della questione è naturale che all'ottimismo iniziale si sostituisca un'attesa di attenzione e speranza che rifugge dalle frasi di circostanza. Il convegno di tutte le delegazioni è ancora enormemente riservato. Alcune, come quella giapponese, se ne stanno da parte ed attendono di essere cercate.

La Delegazione italiana dimostra intensa attività. Per tutta la giornata di ieri, i nostri delegati hanno lavorato all'« Hotel Claridge », dove alloggiano. Gli ordini di S. E. Grandi sono tassativi; egli stesso dà esempio di una indefessa attività, che dimostra la sua volontà di affrontare le vicissitudini della Conferenza con perfetta conoscenza delle complesse congerie dei problemi posti sul tappeto della discussione.

Il discorso di S. E. Grandi

LONDRA, 23.

Ecco il testo del discorso pronunciato da S. E. Grandi all'assemblea delle delegazioni alla Conferenza navale tenutasi questa mattina a palazzo di San Giacomo:

« L'atteggiamento dell'Italia nei riguardi del problema del disarmo navale è stato più volte pubblicamente esposto dal mio capo, Benito Mussolini. La Delegazione italiana riconosce che il fabbisogno di armamento di un paese è in relazione alla sua sicurezza. Essa aderisce quindi al principio, che è, del resto, sanzionato dall'articolo otto del Patto della Società delle Nazioni, secondo il quale la riduzione degli armamenti deve effettuarsi nella misura consentita dai bisogni della difesa di ciascun paese. La delegazione italiana osserva però che la sicurezza non è un elemento che possa essere determinato in modo assoluto e astratto. Concepita in senso assoluto, la sicurezza non condurrebbe verso il disarmo, bensì verso la corsa agli armamenti in quantochè per possedere la sicurezza assoluta ciascun paese dovrebbe assicurarsi la superiorità di forze nei riguardi di qualsiasi eventuale aggressore o combinazione di aggressori. Per gli scopi ai quali tende la nostra Conferenza, la sicurezza non può dunque concepirsi che in senso relativo e reciproco, per cui il fabbisogno di armamento in un paese deve necessariamente venire posto in relazione con gli armamenti degli altri paesi. Per le ragioni sopraindicate la Delegazione italiana non può precisare in cifra assoluta il fabbisogno dell'Italia, fabbisogno che sarà determinato dalla misura degli armamenti degli altri paesi, e poichè l'Italia, come ha più volte dichiarato, è favorevole alla diminuzione degli armamenti al livello anche più basso, così la Delegazione italiana è disposta a lasciare alle altre Potenze la fissazione della misura dei loro armamenti, riserbandosi di regolarsi in conseguenza. La Delegazione italiana intende, per quanto concerne i propri bisogni, di applicare il criterio della relatività. Essa dichiara però fin d'ora che sarà lieta e che desidera di applicare tale criterio alle cifre più basse possibili.

« Il Governo fascista, sinceramente volonteroso di cooperare al successo della causa del disarmo, si è sempre sforzato di esaminare indipendentemente da ogni considerazione di prestigio la questione della relatività delle forze, considerandola unicamente in relazione alle necessità della propria sicurezza.

« Ora, quale è la situazione dell'Italia nei riguardi dei problemi della difesa navale? Essa può raffigurarsi come quella di uno Stato insulare, sprovvisto di taluno fra le più importanti materie prime e che si trova chiuso in un mare interno. Pur essendo l'Italia un paese continentale, le caratteristiche orografiche del suo confine terrestre, la capacità modesta dei suoi valichi, la forte densità della popolazione, la scarsa ricchezza del sottosuolo, tutti questi sono elementi che costringono l'Italia a ricorrere essenzialmente alle vie marittime per assicurare la vita materiale ed economica del suo popolo: « per il mare è la vita ».

« L'Italia ha uno sviluppo costiero estesissimo con due grandi isole che contengono oltre un ottavo della popolazione del Regno, mentre sono situate sulla costa o a poca distanza dalla costa, e quindi particolarmente vulnerabili, numerose città e alcuni dei centri vitali della sua vita politica ed economica. L'Italia è una potenza di interessi mondiali, che ha il suo territorio metropolitano racchiuso nel Mediterraneo. Tutte le sue comunicazioni terrestri devono attraversare la barriera delle Alpi e le sue comunicazioni marittime devono passare attraverso a degli stretti che sono situati a circa mille miglia dai nostri porti. L'Italia dipende, per moltissimi rifornimenti essenziali alla sua esistenza (grano, carbone, petrolio, cotone, gomma, minerali ecc.) esclusivamente dalle importazioni dalle vie oceaniche e cioè attraverso Gibilterra e Suez.

« Le importazioni italiane attraverso i valichi alpini non raggiungono che un quarto delle importazioni totali.

« Le condizioni naturali dell'Italia, obbiettivamente esaminate, le creano dunque in rapporto alla sicurezza una condizione di particolare sfavore. Le assolute necessità di difesa della sua stessa esistenza giustificherebbero perciò una relativa superiorità di forze.

« In ogni caso l'Italia ha il diritto di attendersi che non le si chieda di rinunziare al diritto che essa oggi possiede, di mantenere i suoi armamenti navali allo stesso livello di quello di qualsiasi altra potenza continentale europea.

« La Delegazione italiana si augura che il principio de « One power standard » nei riguardi dell'Italia e in confronto dei paesi continentali europei, possa trovare applicazione e al più basso livello possibile.

« La Delegazione italiana ha pertanto l'onore di confermare le dichiarazioni ripetutamente fatte dal Capo del Governo che l'Italia è pronta ad accettare qualsiasi riduzione degli armamenti, sia pure ai livelli più bassi, purchè questo livello non venga sorpassato da alcuna potenza continentale europea ».

Il punto di vista francese

LONDRA, 23.

Nella seduta di stamane della Conferenza navale il Presidente del Consiglio francese, Tardieu, ha preso la parola per dichiarare che il Governo francese condivide l'opinione di Mac Donald, che cioè i Governi rappresentati alla Conferenza di Londra debbano esaminare le condizioni generali su cui si basano le posizioni rispettive dei diversi paesi. I bisogni nazionali delle potenze navali — ha soggiunto Tardieu — sono determinati da tre fattori: geografico, economico e militare. Il conservare le sue linee di comunicazione, rappresenta per la Francia un elemento vitale per la sicurezza del suo impero. Tardieu ha concluso dicendo che molto dipende dal problema di sapere se un paese in caso di conflitto, debba contare esclusivamente su se stesso o se contro l'aggressore si organizzerebbe la collaborazione internazionale

I lavori e... i banchetti della Conferenza

LONDRA, 23.

Dopo la seduta plenaria di stamane, sulla quale è stato diramato un breve comunicato ufficiale riassuntivo a cura del Segretariato della Conferenza, i primi delegati delle cinque principali potenze, Ramsay Mac Donald, Tardieu che era accompagnato da Briand, Ministro Grandi accompagnato dal Capo di Gabinetto comm. Ghigi, signor Wakatsukj per il Giappone e Stimson per gli Stati Uniti, si sono riuniti oggi alle 15 a Downing Street residenza ufficiale di Mac Donald.

La seduta è durata fino alle 18 e alla fine di essa il Segretario della Conferenza ha diramato un breve comunicato generico.

Alle 19, stasera, ha avuto luogo un grande banchetto al Guild Hall, per invito del Consiglio Municipale di Londra, ove, continuandosi il turno dei discorsi nei pubblici banchetti, ha parlato Tardieu in risposta al brindisi di Mac Donald.

Tardieu ha chiesto che ai delegati della Conferenza sia accordata una maggiore fiducia aggiungendo: « Se vogliamo tutti il medesimo scopo, come potremo essere incapaci di accordarci sui mezzi ? ».

Mac Donald invece si è limitato a brindare al Lord Mayor e alla Giunta della città non accennando che molto vagamente alla Conferenza per dire che questa farà del suo meglio per adempiere al suo compito. (Radiostefani).

Le onoranze fiorentine nel IV centenario della morte di Ferruccio

FIRENZE, 23.

Domenica 26, nel Salone dei 500, a Palazzo Vecchio, sarà solennemente inaugurato il ciclo delle onoranze per il quarto centenario della morte di Francesco Ferruccio, con un discorso dello on. Lando Ferretti, presidente del Comitato esecutivo. Egli giungerà tra noi latore di un messaggio del Duce per il Podestà conte della Gherardesca. Altri oratori parleranno successivamente sul Ferruccio nei prossimi mesi. Il 3 agosto, anniversario dell'eroica morte del Commissario della Repubblica Fiorentina, sarà pronunziato sul campo di Gavinana il discorso commemorativo della battaglia e verrà chiusa la serie delle onoranze. Queste consisteranno anche nella pubblicazione delle lettere del Ferruccio e della vita scritta dal Sassetti, pubblicazione curata dal sen. Mazzoni, e nell'acquisto e destinazione ad uso Museo ferrucciano della casa di Gavinana ove, secondo la tradizione, il Ferruccio cadde sotto i colpi di Maramaldo.

Un decreto sulle questioni scolastiche

ROMA, 23 (notte).

Il Consiglio di Stato sta per licenziare il Decreto che modifica il Testo Unico emesso dal Ministro Belulzzo circa le norme sulle Scuole elementari.

Lo schema del nuovo Decreto consta di una quindicina di articoli e contiene norme per i concorsi magistrali, norme di carattere amministrativo per la costruzione edilizia scolastica, per trasferimenti e ricorsi.

Il quarto volume de " Le informazioni Corporative "

ROMA, 23.

Le informazioni corporative, la nota pubblicazione del Ministero delle Corporazioni, ha completato il suo quarto volume (secondo semestre dell'Anno II). Dal relativo indice è possibile avere la idea della intensità e vastità che ha ormai presa la vita Sindacale Corporativa del nostro Paese e al tempo stesso apprezzare l'accuratezza della pubblicazione che fedelmente la registra in tutti i suoi molteplici aspetti.

Oltre un migliaio di espositori alla Biennale di Venezia

VENEZIA, 23.

Si sono chiuse il 15 corrente le notifiche delle opere da parte degli artisti che intendono esporre alla 17ª Biennale Internazionale d'Arte di Venezia. Il numero degli artisti concorrenti è il più alto che sia stato sinora raggiunto alla Biennale e si aggira alla cifra di 1100 iscrizioni.

Nitti, Russo e Rotelli condannati per l'evasione dal confino di Lipari

ROMA, 23 notte.

Oggi il Tribunale di Messina ha tenuto il processo in contumacia, contro i fuorusciti Russo, Rotelli e Nitti i quali, com'è noto, circa due mesi or sono, eludendo la vigilanza di custodia delle isole Lipari, sono riusciti ad evadere dal domicilio coatto riparando in Francia.

Il Tribunale ha condannato i tre imputati a 5 anni di reclusione e 25 mila lire di multa ciascuno. Ha pure condannato a tre anni di reclusione e ad una forte multa certo Fabbri che agevolò loro la fuga.

Il Congresso dei Commercianti Veneti a Cortina d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO, 23.

Al Grand Hotel Savoia è stato oggi tenuto un importante convegno dei Presidenti delle Federazioni Provinciali Fasciste dei Commercianti del Veneto e della Venezia Tridentina. Il convegno è stato presieduto dall'on. Ferruccio Lantini presidente della Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti.

Erano presenti: l'on. Eugenio Tauro, le presidenze delle Federazioni dei Commercianti di Venezia, Udine, Treviso, Padova, Vicenza, Rovigo, Trento, Bolzano e Belluno.

Nel convegno sono stati trattati gli interessi della categoria con speciale riferimento all'attuale situazione commerciale ed economica. Successivamente nella sede municipale, il Podestà ha offerto ai convenuti un vermouth d'onore, indi all'Hotel Bellevue seguì una colazione offerta dalla Federazione Commercianti di Belluno ed alla quale hanno partecipato il Podestà ed il Segretario politico del Fascio.

La nomina di Gabriellino d'Annunzio a Commissario delle arti grafiche e scenografiche

ROMA, 23 (notte).

La Federazione Fascista Autonoma delle Comunità Artigiane ha nominato Gabriellino D'Annunzio Commissario nazionale per le Arti Grafiche e Scenografiche. Egli ha già preso possesso della sua carica e sta provvedendo alla istituzione degli uffici nelle varie provincie.

Tre tedeschi che viaggiano dal 1926 per terra e per mare con una barca

VENEZIA, 23.

E' giunta, questa sera, da San Giuliano, alle 17 ed è approdata alla Riva del Carbon, una strana imbarcazione, denominata « Gondor », con tre persone di equipaggio a bordo, di cui è a capo certo Feldgen. I tre, partiti nel 1926 con detta imbarcazione a due « motori » a catena di alloggio, del peso di 1800 Kg., da Kiel per via Amburgo-Berlino-Monaco, sono giunti in Svizzera, da cui, attraverso il Reno per Dusseldorf e Wesel, raggiunsero l'Olanda.

In questo paese essi applicarono allo scafo due ruote e lo fecero trascinare da una motocicletta, sicchè il viaggio potè continuare anche per via terra. Attraversarono così il Belgio, la Francia, il Portogallo, l'Africa settentrionale, la Jugoslavia, la Lettonia e l'Ungheria, di dove, per l'Austria, raggiunsero l'Italia, che intendono attraversare tutta, per raggiungere, via mare, Tunisi e ritornare in Ispagna e in Germania, loro patria.

La parte più avventurosa del loro viaggio è stata la doppia traversata dello stretto di Gibilterra. Essi hanno compiuto fino ad oggi Km. 50.000 e contano di finire il loro viaggio alla fine del 1931.

Sussidi ai poveri di Parma

PARMA, 23.

Alla presenza di S. E. il Prefetto e di rappresentanti della Federazione fascista e del Fascio di Parma, presso la Casa fascista Corridoni è terminata oggi la distribuzione dei sussidi in danaro offerti dal Duce ai poveri di Oltre Torrente, fra le espressioni di gratitudine dei beneficiati. Con i duecento sussidi di oggi sono stati assegnati complessivamente 600 sussidi, per lire 15.000, inviati da S. E. il Capo del Governo.

Piroscafo che urta contro una roccia

BUENOS AYRES, 23. — Una sciagura marittima è avvenuta ieri nello stretto di Magellano. Il piroscafo tedesco « Monte Cervantes » con 400 turisti a bordo, ha urtato contro una roccia. Nessuna perdita di vite umane avendo i passeggeri effettuato, salvi, il trasbordo.

Grave incendio in America

NEW YORK, 23. — Un pauroso incendio si è sviluppato a Whitronch stazione situata presso Vancouver. Nonostante il pronto intervento dei militi del fuoco le fiamme si sono propagate rapidamente ad una quindicina di edifici che sono andati in gran parte distrutti. I danni si fanno ascendere a circa un milione di dollari.

Crisi affaristica in India

LONDRA, 23. — Secondo una corrispondenza al « Daily Mail », l'invito alla disobbedienza civile in India è particolarmente la minaccia di non riconoscere il debito pubblico hanno generato molto panico alla borsa di Bombay tanto che per non aggravare la situazione industriale si invoca la chiusura della stessa.

Decisioni inglesi a favore dell'on. Mizzi

MALTA, 23. — E' giunta da Londra la notizia che il Consiglio privato di S. M. Supremo Tribunale dell'Impero Britannico ha deciso a favore dell'on. Enrico Mizzi e compagni della nota causa promossa contro il Governo di Lord Strickland, per illegale elezione di due Senatori rappresentanti i Sindacati operai Maltesi.

Notizie in poche righe

INTERNO

Corso per agricoltori coloniali.

ROMA, 23. — Per iniziativa del Ministero delle Colonie e della Confederazione Nazionale Agricoltori, presso l'Istituto Agricolo Coloniale di Firenze, saranno tenute delle riunioni di orientamento sui problemi delle Colonie italiane. Le riunioni si propongono lo scopo di dare notizie succinte ma precise sull'ambiente fisico e colonico agrario dei nostri possedimenti africani. La prima riunione avrà inizio il 16 febbraio ed il corso si chiuderà in marzo.

Francobolli commemorativi.

ROMA, 23. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. 23 dicembre 29 n. 2264, relativo alla emissione di speciali francobolli commemorativi del 20° centenario della nascita di Virgilio.

La morte dell'Arcivescovo di Catania.

CATANIA, 23. — E' morto monsignor Emilio Ferraris, Arcivescovo di Catania.

Francobolli speciali per le Isole Egee.

ROMA, 23. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. 23 dicembre, 1929, numero 2269, sulle caratteristiche tecniche dei francobolli speciali da servire per l'affrancatura delle corrispondenze impostate negli uffici delle isole italiane nell'Egeo.

Ottantenne che resuscita.

NAPOLI, 23. — A Villa Sodo, certa Maria Todaro, di anni 83, creduta morta, mentre i presenti ed i suoi undici figli stavano pregando intorno al letto di morte, con grande meraviglia di tutti ritornava improvvisamente in vita domandando subito da mangiare.

Milite forestale ridotto in fin di vita.

GROSSETO, 23. — Giunge notizia che il milite forestale Vincenzo Livi appartenente alla Brigata di Scarbino, mentre si trovava di pelustrazione nella tenuta demaniale veniva fatto segno ad una fucilata sparatagli da vicino, che lo feriva gravemente alla testa. Le indagini dell'autorità giudiziaria hanno condotto all'arresto dei presunti autori. Essi sono i fratelli Bertazzini Giuseppe e Silvestro.

ESTERO

Byrd sverna in Little America.

PARIGI, 23. — I giornali ricevono da New York secondo il « Newyork Times » l'esploratore Byrd teme di essere forzato a svernare nella terra della Piccola America che egli ha recentemente scoperto a causa delle intemperie senza precedenti della storia Antartica. Egli domanda soccorso specialmente alle baleniere inglesi e norvegesi del Mare di Ross per tentare di oltrepassare la barriera di ghiacci. Sono state prese tutte le misure possibili per venire in aiuto del valoroso esploratore.

Peste bubbonica nel Sud Africa.....

HEILBRON (Sud Africa), 23. — Fra gli agricoltori di questo distretto, per lo più indigeni, si sono manifestati 33 casi di peste bubbonica. Il dieci per cento dei colpiti sono morti. Le autorità sanitarie hanno istituita una quarantena e prese tutte le disposizioni del caso per evitare il propagarsi del morbo.

.....e nel Brasile.

RIO DE JANEIRO, 23. — Durante il mese corrente sette persone sono morte di peste bubbonica a San Paulo.

Delusione

Una fanciulla romantica — esistono ancora delle fanciulle romantiche non ostante il belletto, i capelli corti e tutti gli altri artifici della moda? — si era innamorata di un poeta soltanto per averne letti alcuni versi. Cosa strana; ma vi è forse qualche cosa di più strano della donna? Questo poeta francese e — almeno per me — un illustre ignoto, e forse anche per qualche altro, anche se particolarmente si occupi di letteratura francese. Ma, tutti i gusti son gusti, e quando non ci rechino danno abbiamo il dovere di rispettarli. Rispettiamo perciò anche quelli — in fatto di poesia — della romantica fanciulla francese e aggiungiamo al rispetto i sensi della nostra commiserazione per la delusione sofferta. Delusione? Recisamente, delusione, perchè essa non si è limitata ad amare nel segreto del suo cuore il poeta che l'aveva fatta fremere e palpitare, ma ha voluto anche conoscerlo di persona, ha voluto — oltre al poeta — conoscere anche l'uomo. Se lo immaginava giovane, bello, con la chioma bionda e prolissa; con la voce dolce come i versi che scrive, un Jauffrè Rudello o giù di lì. E un giorno si è recata alla casa di lui. Con mano tremante e con il cuore in tumulto ha suonato il campanello e ha atteso. Il suono metallico ha ridestato gli echi della casa silenziosa. Due minuti di attesa per l'orologio, due eternità per lei. Poi la porta si è aperta ed è apparso un vecchio, in pantofole, non troppo pulito, dal naso rosso, indice dei copiosi sacrifici a Bacco, non ad Apollo. A questi la romantica fanciulla ha chiesto se il poeta fosse in casa. Con voce rauca e catarrosa il vecchio ha risposto: « il poeta sono io ». Povera fanciulla romantica, forse — se hai letto, oltre il tuo poeta anche Dante Alighieri — avrai ripetuta l'imprecazione del conte Ugolino: « ahi dura terra », con quel che segue. Non tutto il male viene per nuocere, e questo insignificante episodio della sua vita ti serva d'esempio. Altro è il poeta e altro è l'uomo. Quando una cosa ti piace non cercare mai chi l'abbia fatta. Ne proveresti troppa delusione e finiresti con il trovare brutto ciò che prima hai trovato bello. Non rileggere perciò i versi del tuo poeta, tanto è vero che se fosse un poeta davvero, almeno di nome lo conosceremmo anche noi.

(Dal « Corriere Padano »)

CRONACA PROVINCIALE

CRONACHE CIVIDALESI

La lotta contro l'accattonaggio

(23) — La Presidenza della Congregazione di Carità ed annessa Casa di Ricovero compie il gradito dovere di rendere di pubblica ragione l'ultimo elenco dei contributi per la lotta contro l'accattonaggio, raccolti nell'anno 1929, come segue:

Stabilimenti Estratti Tannici L. 50 — Clocchiatti Maria, 15 — Tempo don Luigi, 30 — Birri cav. Giuseppe, 20 — Carmassi Mario, 15 — Suore Orsoline, 20 — Venuti Giovanni, 10 — Suber Gio. Batta, 15 — Ambrosio Giovanni, 15 — Pasqua di Lenardo e Figli, 50 — Pasini nob. Achille, 25 — Persoglia Teresina ved. Battocletti, 15 — Zuz Carolina ved. Blasuttig, 20 — Angelo Braidotti e figli, 50 — Famiglia Del Basso, 25 — Groppo Ermanno, 15 — de Paciani ing. cav. Ernesto, 50 — Sclausero Maria, 15 — Esattoria Consorziale di Cividale, 25 — Aita mons. cav. Giuseppe, 25 — Venier Garibba Olga, 15 — Rebesco rag. Aldo, 25 — Rizzi Egitta, 15 — Tamburlini Adriano, 15 — Comugnaro Dino, 15 — Caporale Attilio, 10 — Rieppi Anna, 13 — d'Este dott. Gio. Batta, 15 — Periz Querin Francesca, 15 — Guerrini Sante, 10 — Buezer Luigi L. 10 — Madalozzo Luigi, 15.

Con le offerte ora indicate i contributi sono stati esattamente N. 181, per il complessivo importo di L. 5363, da cui detratta la spesa per le targhe metalliche e la diramazione di circolari in L. 765, è rimasta a vantaggio della beneficenza la somma netta di L. 4598, interamente erogata in sovvenzioni ai bisognosi.

La benefica e civile iniziativa, promossa dalla Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti, ha dato nel primo anno di esperimento, un risultato soddisfacente.

Con l'adesione di coloro che sono rimasti finora sordi alle ripetute insistenze; con un contributo più generoso da parte di alcuni aderenti, in relazione alla rispettiva posizione sociale e al giro degli affari; con un vigile e costante servizio da parte degli Agenti dell'ordine per impedire efficacemente la circolazione dei questuanti di mestiere e specialmente di quelli non appartenenti al nostro Comune, si avranno indubbiamente risultati sempre migliori, per arrivare alla completa scomparsa della tristissima piaga dell'accattonaggio.

E al raggiungimento di questo nobile civilissimo intento devono convergere le offerte e l'ausilio generoso di ogni animo bennato.

Occorre che tutti i cittadini abbienti vi concorrano secondo le proprie possibilità, convertendo l'abituale elemosina, fatta alla porta di casa o per la strada, in un contributo costante in favore della Congregazione.

La Presidenza, nel mentre rinnova un caldo, doveroso e sentito ringraziamento agli offerenti, confida e spera di veder aumentata la generosa falange dei benefattori ed accresciuta l'entità delle offerte, in relazione ai grandi, presanti bisogni dei poveri, le cui misere condizioni sono ora rese più tristi dalla stagione invernale e dalla mancanza di lavoro.

Durante l'anno 1929 l'opera assistenziale e le provvidenze della Congregazione sono state notevolmente intensificate.

Furono erogate 1036 sovvenzioni per complessive L. 10.548.50, in confronto di 386 distribuzioni per L. 5207.30 dell'anno 1928 e di 284 sovvenzioni per L. 4762 dell'anno 1927. Oltre a ciò sono state erogate le beneficenze speciali di vari Legati, dimodochè le povere famiglie, beneficate giornalmente, settimanalmente, mensilmente, oppure in varie riprese, furono 200. Vennero distribuite gratuitamente N. 6604 razioni di minestra, 2478 razioni di pane, 830 refezioni serali e 73 razioni da mezzo chilo di carne da cucinare.

La Cucina economica confezionò per la distribuzione 12160 razioni di minestra, delle quali 4216 vennero somministrate a pagamento e 1940 furono espressamente confezionate per conto di un altro Istituto di Assistenza. Sono state inoltre fornite a pagamento 431 razioni di pane e 285 refezioni serali.

Le presenze nella Casa di Ricovero sono state 9335, delle quali 365 a pagamento con trattamento speciale, e altre 652 presenze vennero rifuse in ragione di L. 4 da ricoverati semi-gratuiti, per cui le presenze e carico dell'Istituto sono risultate in numero di 8318, con una spesa di L. 33272. Tali presenze si riferiscono quasi esclusivamente a vecchi impotenti, completamente inabili e a bambini abbandonati, che in mancanza di questo benefico rifugio avrebbero dovuto essere ospedalizzati con una spesa per lo meno tripla a carico del Comune.

Tutta questa vasta e multiforme opera assistenziale è stata fronteggiata con il contributo di L. 20.000 del Comune, col reddito di circa L. 5000 del lascito Sandrini don Isaia e col gettito di L. 4598 per la lotta contro l'accattonaggio e L. 4165 per oblazioni ed elargizioni varie, comprese quelle generose di lire mille ciascuna della benemerita Banca Cooperativa locale e della Cassa di Risparmio di Udine.

I bisogni e le necessità però sono tanti e così svariati che le risorse ora accennate non sono state certamente sufficenti a provvedere convenientemente a tutti i casi pietosi che si sono andati presentando.

Per ciò la Presidenza fa più che mai assegnamento sul generoso contributo di tutte le persone di cuore e sulle più larghe provvidenze integratrici del Comune e degli Enti. Essa si raccomanda particolarmente agli Istituti di credito affinchè, nell'occasione della chiusura dei propri bilanci, non tralascino di sovvenire generosamente questa benefica Istituzione; cui incombe un compito assai arduo e molto vasto a vantaggio della popolazione indigente, più bisognosa di assistenza, ed a sollievo della vera miseria.

***

Saranno prossimamente date opportune notizie sul funzionamento e sui bisogni della Casa di Ricovero; sulle risorse finora accumulate e sulla necessità di affrettare l'auspicata e indispensabile costruzione della sua nuova sede, per una più efficace e completa estrinsecazione della umanitaria e filantropica missione del benefico Istituto.

ESAMI SPECIALI

(23). — Venerdì 24 o sabato 25 corrente alle ore 14 presso le Scuole Urbane del nostro Comune, davanti ad una Commissione nominata dal Direttore didattico, avrà luogo una sezione speciale di esami, per il riconoscimento del grado di coltura dei giovani che hanno superato il 14.o anno di età.

I candidati sono una decina.

PROVVEDIMENTO per la vendita del Pesce

Il signor Podestà ha disposto che la vendita del pesce come pure della carne di bassa macelleria venga effettuata in apposito locale all'uopo adattato per la necessità in via Patriarcato Casa Pascoli.

Il provvedimento era quanto mai necessario poichè la Pescheria come è, e ove è oggi è antiestetica ed antigienica.

IL GRANDE VEGLIONE LITTORIO

Anche quest'anno, organizzato dalla locale sezione del P. N. F. avremo il sabato 15 febbraio il tradizionale Veglione del Littorio.

E' stato già formato il Comitato che dovrà organizzare questa Veglia alla quale si darà il massimo sfarzo per la sua migliore ed immancabile riuscita. Il Comitato provvederà a mezzo di speciali artisti ad un ricco addobbo, e per le maschere più belle in carattere con la festa, per i gruppi più numerosi, per le maschere più brillanti sono disposti dei ricchi e numerosi premi.

L'orchestra poi sarà aumentata, ed il repertorio dei ballabili sarà dei più elettrizzanti.

BENEFICENZA

In morte della N. D. Amalia Agricola ved. Carli, oqerte alla Casa di Ricovero: avv. Marioni in sostituzione di fiori L. 50. Nussi comm. Vittorio L. 10 — Angeli Angela L. 10 — Angeli Italia L. 10 — Angeli Felicita L. 10.

Alla Maternità e Infanzia offri L. 20 l'ing. Moro.

Da GEMONA
Muore sul lavoro

(23). — Da Trieste, dove l'esemplare lavoratore signor Pietro Forgiarini fu Domenico si trovava a lavorare da qualche anno, ci giunge la triste notizia che egli è morto improvvisamente mentre sorvegliava e dirigeva i lavori.

Il Forgiarini era una stimatissima persona che trascorse gli anni all'estero emigrante esemplare, dirigendo costruzioni e facendosi onore. Rientrava in paese abitualmente nella stagione invernale vivendo qualche mese accanto alla numerosa famiglia che ora ne piange l'improvvisa perdita.

CONSTATAZIONI AMARE

(23). — In un breve periodo d'anni sono accaduti nei sottoborghi di questa cittadina alcuni terrificanti delitti dovuti a bieca vendetta. La Giustizia ha potuto accertare quasi tutti i colpevoli e punirli esemplarmente. E' vivissima nella popolazione l'attesa per la fine del processo che si svolge alla Corte di Assise di Udine e a carico del presunti omicida Anna Cargnelutti.

Se la colpa sarà accertata, cada sullo omicida il castigo dovuto, terribile, per stroncare per sempre questi delitti che non fanno buon nome alla nostra città.

LA NEVE E GLI SCIATORI

Oggi la temperatura s'è irrigidita sul serio e gli amatori dello sport bianco se ne rallegrano. Stamane all'alba il termometro segnava 5 gradi sotto zero e i tetti delle case lucevano d'uno sottile strato bianco per l'abbondante brinata.

Fino a mezzogiorno il sole ci ha potuto allietare, ma ora il cielo s'è fatto bigio, uniforme e si pronuncia per la nevicata tanto attesa dagli sciatori che attendono di salire sul vasto campo del Quarnan, ad allenare le membra e a respirare l'aria purissima.

Per i forestieri, che non lo sapessero, informiamo che al Quarnan si arriva comodamente salendo una larga e pittoresca mulattiera.

Da MAIANO
Principio d'incendio a San Tomaso

(22). — Verso le ore 9.30 di stamane nella casa di proprietà dell'Amministrazione co. Rodolfo di Colloredo Mels si sviluppava un incendio che solo per il pronto accorrere del Rev. Parroco don Celestino Maestra alla testa di tutta la popolazione fu potuto prontamente domare. Va data pubblica lode al Parroco (sempre primo ovunque vi sia pericolo) ed alla popolazione della bella frazione che con slancio degno di ammirazione circoscrisse l'incendio limitando i danni a circa L. 2 mila. Se l'opera degli accorsi non fosse stata così pronta e spontanea, si sarebbero lamentati dei danni gravissimi.

Da VITO D'ASIO
ASSEMBLEA DELLA SOCIETA' OPERAIA

(23). — L'assemblea annuale della Società Operaia di Vito d'Asio, testè tenuta, nominava per acclamazione il benemerito Podestà Gerometta Gio. Batta a Presidente onorario del sodalizio, in segno di riconoscenza per le sue benemerenze.

All'ottimo Podestà giungano le sentite congratulazioni dei suoi Amministrati dei quali siamo sicuramente interpreti.

Da LESTIZZA
Chiusura del Corso di agraria

(23). — Domenica scorsa ebbe luogo in Lestizza la premiazione dei giovani contadini che frequentarono con profitto il Corso di Agraria Professionale tenutosi l'anno scorso per cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine.

La distribuzione dei 24 premi venne fatta dal chiarissimo prof. Dorta in una delle belle aule del nuovo edificio scolastico del Capoluogo.

Erano presenti alla cerimonia il Podestà signor Giacomo Busulini, il Segretario politico signor dott. cav. Raffaello Pagani, il Podestà Delegato signor Tavano Camillo, il Giudice Conciliatore signor Giacomo Cipone, il Segretario comunale signor Tullio Biasatti, il Medico Comunale dott. Giuseppe Padovan, la signorina nob. Elisa Fabris delegata dei Fasci Femminili, le signore Insegnanti Zuppelli, Mancini, Beneventi, Vesca e Del Bianco, i signori Tosoni Giuseppe e Degano Attilio membri del Direttorio del Fascio e molti agricoltori.

Il Podestà presenta agli intervenuti il prof. Dorta il quale prima di procedere alla distribuzione dei premi rivolge anzitutto un commosso saluto al compianto insegnante del Corso signor Zuliani Isidoro così repentinamente rapito all'affetto della famiglia ed alla considerazione della Cattedra: quindi si compiace coi giovani premiati per il soddisfacentissimo profitto che ne hanno tratto dal corso, augurandosi che gli insegnamenti appresi, abbiano a portare i loro frutti.

Si è poscia intrattenuto per più di un'ora con parola chiara, appassionata e di alto valore tecnico su argomenti attuali interessanti l'agricoltura, ascoltato attentamente da tutto l'uditorio.

Alla fine viene fatta la chiama dei premiati per la consegna dei premi e diplomi.

I quattro classificati ottimi ricevono inoltre un paio di forbici da potatura e ai quattro classificati buoni un temperino da innesto.

Il Podestà e Segretario politico hanno vivamente ringraziato il prof. Dorta il quale ossequiato da tutti i presenti lascia Lestizza pienamente soddisfatto.

Provvedimenti dell'O. Maternità e Infanzia

Giorni fa si è riunito nel salone del Municipio il Comitato dell'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'Infanzia sotto la presidenza del dott. Giuseppe Padovan.

Molti oggetti furono trattati: Resoconto anni 1927, 1928, 1929, proposta ricovero di tre minori abbandonati; proposta assegnazione sussidio a una decina di fanciulli poveri; assistenza alla gestante rimpatriata Novelli Gemma; nomina di incaricati frazionali per la sorveglianza delle gestanti e dei neonati.

Prima di chiudere la laboriosa seduta il dott. Padovan ringrazia gli intervenuti per l'interessamento che hanno sempre dimostrato nello svolgimento della delicata ed importante loro mansione facendo voti affinchè, sempre attraverso l'attività del Comitato, anche qui l'opera abbia a continuare a far sentire benefici frutti.

Da COLLOREDO DI MONTALBANO
ANNEGA IN UN FOSSO

(22). — Una mortale disgrazia è avvenuta l'altra sera nella frazione di Aveacco della quale rimaneva vittima tale Marianna Fabbro in Montagnese di anni 77.

Andata per attingere acqua in un fosso vicino all'abitazione, colta da capogiro, vi cadeva dentro annegandovi.

I famigliari impressionati per l'eccessiva assenza della vecchietta, si recavano a cercarla e rinvenivano il cadavere.

Da PONTEBBA
Mortale caduta

(23). — L'altra sera, certo Buzzi Antonio Bello di anni 65, della vicina frazione di Studena Alta, mentre rincasava dopo aver trascorso diverse ore in Pontebba, venne colto da improvviso malore e dalla strada che conduce in Studena, precipitava dall'altezza di circa 8 metri riportando la frattura della base cranica con commozione cerebrale.

Accorsero prontamente sul posto della sciagura il dott. Gervasi, il maresciallo dei RR. CC. e qualche altra persona delle vicinanze. Le condizioni del Buzzi apparvero subito gravissime al medico dott. Gervasi che lo fece raccogliere e trasportare in una vicina trattoria. Nonostante le premurose cure del sanitario il Buzzi decedeva dopo poche ore senza avere ripreso i sensi. Lascia la famiglia nella più profonda costernazione.

RECITE AL COMUNALE

Abbiamo assistito queste sere alle ultime recite della rinomata compagnia drammatica «Città di Firenze» che domani lascierà il nostro paese per recarsi nella vicina Tolmezzo. Attori e attrici erano già favorevolmente noti ed apprezzati in paese per il godimento artistico che ci hanno procurato durante la loro breve permanenza fra noi. La compagnia, nelle sue varie recite, ha dimostrato una eccellente interpretazione ed ha lasciato in paese una buonissima impressione rivelata dal pubblico che ha sempre calorosamente applaudito i bravi attori in ogni loro esecuzione.

PROMOZIONE

Abbiamo appreso con vivo piacere che l'egregio insegnante signor Sala Natale, valoroso combattente, è stato promosso al grado di primo capitano di complemento.

Congratulazioni.

GARE SCIATORIE

Sabato 25 corrente due nostre squadre di Avanguardisti sciatori partiranno per Asiago per partecipare alle gare sciatorie delle Tre Venezie. Una di dette squadre poi parteciperà pure alle gare nazionali di Oropa.

CRONACA PORDENONESE

Una vibrata protesta

(23) — Da un numeroso gruppo di insegnanti elementari pordenonesi riceviamo questo articolo in risposta ad un comunicato della Sezione locale professori scuole medie comparso in questi giorni sui giornali:

« Nella relazione dell'adunanza dei professori delle Scuole Medie locali presieduta dal prof. dott. Enrico Mauro, Preside dell'Istituto «Guido Monti» e Fiduciario di Zona, riportata dal «Gazzettino» di domenica 19 c. m. un gruppo di insegnanti elementari ha rilevato con viva indignazione, espressioni che suonano ad essi e ad altri immeritata offesa.

« E' detto nella relazione che il titolo di professore «è svalutato dalla facilità con cui ognuno si arroga il diritto di insegnare quelle materie per cui un laureato ha dovuto sedere quattro anni sui banchi dell'Università. Tale svalutazione poi è aumentata dal fatto che i provetti... venditori di merce adulterina si prostituiscono e in ciò sta la conferma della poca bontà del loro insegnamento per poche lire».

« Le espressioni ingiuriose e triviali, che davvero non si direbbero pronunciate da insegnanti che possono vantare quattro anni di studi universitari, offendono, tra gli altri, alcuni insegnanti elementari che da tanti anni dànno lezioni private ad alunni di scuole medie e quasi sempre con piena soddisfazione delle famiglie e degli alunni anche, è vero, per il modesto compenso da essi richiesto ma più per la bontà del loro insegnamento.

« Tra gli insegnanti elementari che dànno lezioni private ad alunni di scuole medie ve ne sono taluni che hanno il diritto di portare il titolo di professore e non l'hanno mai portato solo per modestia e altri hanno titoli di studio superiore a quello professionale, ma questo è inutile dirlo, chè il sapere non è monopolio delle Università e può essere persona colta non soltanto quella che ha potuto pubblicamente proseguire gli studi.

« Gli insegnanti elementari nè pensano, nè hanno mai pensato al titolo di professore: è risaputo però che le lezioni private e le ripetizoni sono state date in ogni tempo da chi ha sentito la capacità di darle e ha avuto il bisogno di guadagnarsi, lavorando, la vita.

« Quanti professori e laureati si ricordano che quand'erano studenti liceali e universitari davano lezioni private o facevano i ripetitori e insegnavano talvolta quelle materie nelle quali non si sentivano troppo versati!

« Qualcuno di questi lo conosce anche il prof. Mauro.

« Nella relazione è detto anche che il prof. Mauro vuole gli siano denunciati «coloro che non si peritano di impartire lezioni o ripetizioni che non si addicono al loro titolo di studio».

« Può dire il prof. Mauro su quali disposizioni di legge si appoggerebbero i «provvedimenti del caso» ch'egli intenderebbe provocare dalle competenti autorità? Non s'accorge il prof. Mauro che la minaccia è semplicemente ridicola?

« Ed ora un rispettoso consiglio ai signori professori delle scuole medie: è meglio che essi si dichiarino imparziali nel giudicare gli allievi agli esami e non si ripromettano «il massimo rigore» solo con quelli «provenienti da insegnanti non laureati».

« E' una cosa che fa cattiva impressione.

« Gli insegnanti predetti tralasciano infine di toccare la questione finanziaria che sola ha causato il risentimento, così male espresso dai signori professori delle scuole medie locali.

Un gruppo di insegnanti elementari ».

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta e buona signora Rosina Asquini, figlia del cav. Francesco, sono state versate alla beneficenza queste oblazioni:

L. 100 ciascuno: Barzan avv. Luigi — Tamai Riccardo.

L. 50 ciascuno: Baschiera Luigi — Fratelli Venier — Fratelli Vazzoler di Conegliano.

Ettore Serafini L. 40.

L. 25 ciascuno: Muricia Domenico di Padova — co. Ermes Porcia — Spagnuolo Gaetano di Udine.

L. 20 ciascuno: cav. dott. Michelangelo Chiancone — Modotti Guido — Osvaldo Floreani e famiglia — Antonio Caran e fratello — co. Giuseppe di Porcia.

L. 15 ciascuno: Mucelli Cesare — dottor, Bassani Guglielmo.

L. 10 ciascuno: Antonio Basso — Enrico Rebolini — Luigi Romor — dottor Luigi Toffoli — Adami Cornelio — Veroi Alberto — Polese Alberto — Polese Marcello — cav. geom. Zanerio Bernardo — Gaiotti Paolo — Coramer Giuseppe — dot. Nino Benincasa — Pagotto Diego — Milani rag. Giuseppe — rag. Gaetano Romano — ing. Arrigo Tallon — Giovanni Furlanetto — maestro Emanuele Lumia — Rodolfo Venier — Pietro Puppin — Corazza Leandro — Pilosio rag. Enrico — cav. avv. Angelo Fagiani — Luigi Perin — Billiani Daniele — cav. Derario — Variola Giuseppe — Del Negro Teodorimo, Treviso — Gava Fratelli da Conegliano — Gabrieli Angelo, Treviso — Tommasini avv. Giuseppe — Cristofori on. avv. Antonio — Guido Montanari — Marco Romor — Arturo Tamai — cav. rag. Luigi Carli — geom. Ernesto Santin — Monti ing. Alberto — Servi rag. Nello — Coassin Davide — Franceschinis Augusto — Segna rag. Virgilio — Scaini Antonio — Lollo cav. Angelo — Garbin Pietro — avv. Locatelli — Del Favero Gio. Batta.

L. 5 ognuno: Cavicchi rag. Edoardo — Pietro Moro — Pietro Rigo — Fanzuzzi Ruggero — Pacchiega Ferruccio — geom. Antonino Leone — Pollini Pietro — Trevisan Livio.

Totale complessivo L. 1125 che vennero così ripartite: L. 325 alla Conferenza S. Vincenzo de' Paoli per i poveri, L. 100 al Patronato Scolastico; lire 200 al Pro Infanzia; L. 300 all'Asilo Infantile «Vittorio Emanuele II»: lire 200 al fondo pensioni dei soci della Società Operaia.

Al Pro Infanzia versarono L. 100 la Banca Cooperativa, L. 25 la Ditta Paolo Bisol e C.

All'Asilo Infantile «Vittorio Emanuele II»: L. 25 Bisol e C.; L. 30 il cav. Gioacchino de Mattia.

Alla conferenza di San Vincenzo, per onorare la memoria della compianta signorina Rosina Aquini che della Conferenza era socia ed animatrice, pervennero le seguenti offerte.

Famiglia avv. Giuseppe Ellero L. 300 — Elda e Tino Toniolo L. 200 — Famiglia Menghetti Bortolotti di Tricesimo Carlo Endrigo L. 100 ciascuno — Personale della ditta cav. Francesco Asquini L. 75 — Amalia Massari, Paolo Bisol e C., avv. Augusto Cassini, Famiglia Guglielmo Marcolini, Antonio Melan, Ruggero Cappello di Gorizia L. 30 ciascuno. — Maria Sommariva, sorelle Predotto L. 30 ciascuna — col. cav. Antonio Mareschi L. 25 — dott. Felice Colazzi di Tricesimo, Pavan Giovanni Maria Vissoto Polon, Angelo Cammeo, L. 20 ciascuno — prof. Giuseppe Sina lire 15 — Emma Brusadini, Guglielmo di Santilo, Venuti Antonio, prof. Ettore Paganuzzi, Marcolini, Anna Brusadin, Rosa Niccoli Marcolini, Maria Moro de Santi, Tita Toffoli, L. 10 ciascuno — prof. Enrico Mauro, Lenna Giuseppe, Durat Canciano L. 5 ciascuno — Totale L. 1460.

Famiglia Andres L. 50 — Famiglie Pol L. 25 — Gaudenzi Giulio, 10 — Ferronato Rino 10 — Giacomo Danlotti e figli, 10 — Pecorari Remigio, 5 — Busetto Antonio, 10 — Famiglia Tancredi Bornancin, 10 — Giovanni Bomben, 10 — Carlo Curotti, 5 — Maria e Andreina Sellenati, 25 — Sorelle Pedrocco, 30 — Paole Martina, 20 — Famiglia Tallotti 15 — Lidia Bottesini, 15 — Maria Pacchiega 10.

Una disgrazia mortale

Certo Otto Angelo di anni 50, pescivendolo, di Torre di Pordenone l'altra sera ritornando a casa, e camminando evidentemente troppo rasente al canale del Cotonificio Veneziano, cadeva nella acqua trovandovi miseramente la morte.

Stamattina gli operai del Cotonificio scorgevano un corpo umano galleggiare sull'acqua e trattolo a riva scorgevano trattarsi del suddetto pescivendolo. Vennero tosto le autorità per gli accertamenti del caso.

VEGLIA DANZANTE AL LICINIO

Il 26 corrente al Teatro Licinio avranno inizio le veglie danzanti con scelta orchestra. Le danze avranno inizio alle ore 20 precise. Entriamo dunque in pieno carnovale.

INFORTUNIO

Pittonet Giuseppina di Luigi di anni 23 operaia presso il Cotonificio Veneziano, mentre era intenta al lavoro accidentalmente scivolò producendosi delle contusioni al ginocchio destro. Guarirà in giorni 10 salvo complicazioni.

Da SEDEGLIANO
BEFANA FASCISTA

(23). — Domenica 12 corrente dal Comitato pro «Befana Fascista», presieduto dal Segretario politico dott. Birarda Giandomenico, sono stati distribuiti ai Balilla, Avanguardisti, Piccole Italiane e a numerosi bimbi del Comune, dei pacchi con indumenti invernali ed altri generi.

I Balilla erano accompagnati dal centurione maestro Mizzau Clemente.

Venne illustrato dal Segretario politico, l'alto significato della befana, provvida istituzione del fascismo che in ogni suo atto ha sempre presentato il benessere e l'avvenire del popolo italiano.

Il Comitato ha generosamente elargito la somma di L. 134: quale civanzo della somma raccolta pro Befana fascista, a beneficio del Comitato Comunale Opera Nazionale Balilla.

Il Comitato Comunale Balilla ringrazia la Sezione Fascista per l'offerta del civanzo somma raccolta pro befana.

Da FLAIBANO
ECHI DELLE NOZZE PRINCIPESCHE

(23). — In risposta agli auguri inviati dal Podestà cav. Cecutti a S. A. R il Principe Ereditario in occasione delle Auguste Nozze è pervenuto il seguente telegramma:

« Podestà Flaibano — S. A. R. il Principe di Piemonte ringrazia per gentili graditi auguri espressigli nome popolazione. — Generale: CLERICI ».

Da S. DANIELE
NOZZE D'ORO A VILLANOVA

(23). — Stamane sono state celebrate le nozze d'oro dei signori Mario Masotti e Agostino Maestra, due vecchietti della vicina Villanova, che durante i cinquant'anni di matrimonio non hanno fatto che badare al lavoro dei campi, e alla cura dei figli, uno dei quali è Caduto sul Campo dell'onore durante la grande guerra e un altro è Parroco a San Tomaso di Maiano.

Per la lieta ricorrenza il figlio sac. Celestino ha pubblicato un opuscoletto nel quale sono riportati gli atti di nascita e di matrimonio dei festeggiati, nonchè un passo della Sacra Scrittura nel quale è esaltata la sapienza e l'esperienza dei vecchi.

CRONACA CITTADINA

La conferenza di S. E. Bodrero all'Istituto Fascista di Cultura

Domani, 25 corrente, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, S. E. l'on. prof. Emilio Bodrero, Vice Presidente della Camera dei Deputati, parlerà sul tema: « Principii di cultura fascista ». L'ingresso è libero e l'aula sarà riscaldata.

***

L'on. prof. Emilio Bodrero, già Sottosegretario di Stato per la Pubblica Istruzione, è nato a Roma da famiglia piemontese il 3 aprile 1874. Giovanissimo si inscrisse alla Università e conseguì tre lauree: in giurisprudenza, in filosofia e in lettere. Mentre era ancora studente entrò a far parte dell'Amministrazione dello Stato e precisamente nella Magistratura della Corte dei Conti, ove rimase per circa venti anni. Nel 1914 vinse la cattedra di filosofia della storia all'Università di Messina. Interventista, volontario, combattente, artigliere, bombardiere e ardito di guerra. Dal novembre 1915 al maggio del 1916 fu sul Carso, ove si guadagnò quattro medaglie al valore, varii encomi solenni e la promozione a capitano. Reduce della guerra, si dette tutto all'insegnamento. Invero egli appartiene, per legame di spirito, a quella generazione da cui sorse il garibaldino Abba, il professore che dal campo di battaglia, tornato alla cattedra, riprendeva l'insegnamento al punto in cui l'aveva lasciato, senza parlare di sè, quasi che l'eroica pausa fosse stata necessaria dimostrazione del Maestro che insegna sopratutto operando.

Tuttavia la scuola non distolse Emilio Bodrero dagli altri doveri civili: era il tempo dell'immediato dopo-guerra, e bisognava difendere non la guerra, ma la Vittoria. Non esitò, non si risparmiò, fondendo anzi mirabilmente la sua duplice azione di insegnante e di uomo politico: uomo politico in quanto significava difesa dei valori nazionali.

Così aveva anche operato negli anni lontani in cui aveva servito il paese nell'Amministrazione dello Stato, dedicandosi al suo oscuro ufficio con una tenace abnegazione che significò invero la completa dedizione dell'uomo alla sacra missione del dovere compiuto con ferma volontà e inestinguibile entusiasmo, ovunque debbasi operare.

Nelle elezioni politiche del 1921 fu candidato dei nazionalisti nel collegio di Padova-Rovigo; ma rimase soccombente. Con la fusione del Nazionalismo col Fascismo passò a quest'ultimo.

Fece parte prima del Direttorio del Fascio di Padova, poi della Federazione Provinciale: fu in seguito Segretario politico provinciale interinale, in sostituzione dell'on. Piccinato, e nel dicembre 1923 fu dal Congresso provinciale fascista eletto Segretario politico provinciale effettivo.

L'on. Bodrero fu anche Rettore magnifico dell'Ateneo patavino, l'Ateneo che sta rinnovando la sua gloria millenaria E fu chiamato al Governo quale Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, nella quale carica rese grandi servigi alla Scuola e al Regime. Attualmente è Vice Presidente della Camera dei Deputati.

Esami di stato delle Scuole Medie
Modifiche nelle commissioni?

Il prossimo volume degli « Annali delle scuole medie », pubblicazione ufficiale del Ministero dell'Educazione Nazionale, esporrà i risultati molto interessanti di una inchiesta che il Ministero stesso — indottovi da alcune informazioni avute durante il passato anno scolastico — ha voluto fare per accertare se « gli alunni dell'ultima classe dei licei e degli istituti magistrali avessero mostrato, negli anni scorsi, di seguire, specie nell'imminenza degli esami di Stato, con maggiore o minore interessamento le lezioni, di spiegare in maggiore o minore misura la necessaria diligenza e di essere più o meno ossequienti al volere degli insegnanti e soggetti al dominio della scuola ».

Le risposte hanno messo in evidenza che « in più d'un quarto dei licei classici, in più della metà dei licei scientifici, e per quasi i tre quinti degli istituti magistrali gli inconvenienti indicati non esistono affatto e che l'ultima classe, anzi le ultime classi, per diligenza e disciplina si sono comportate anche meglio delle prime classi ».

Invece le cose « non sarebbero andate bene in 49 licei classici, 14 licei scientifici e 11 istituti magistrali ».

In quanto ai rimanenti istituti — a quel che dichiarano i presidi — « la crisi è stata già superata o è in via di risolversi, o il male è così limitato da non destare alcuna preoccupazione ».

Passando ai rimedi consigliati, i più radicali sarebbero:

a) prescrivere per l'ammissione degli alunni agli esami di « maturità » e di « abilitazione » una media finale molto alta per la condotta, meno bassa di quella voluta dal vigente regolamento per il profitto (secondo alcuni presidi basterebbe elevare solamente la media per la condotta);

b) fare partecipare alle commissioni degli esami di Stato uno o più professori dell'ultima classe o, almeno, il solo preside;

c) costituire le commissioni suddette interamente di professori dell'ultima classe e del preside con la partecipazione di due commissari ministeriali, cioè un professore universitario di materie scientifiche e un altro di materie letterarie.

Beneficenza

La spettabile Ditta Carlo Delser e Fratelli ha elargito all'Educatorio « Scuola e Famiglia » la somma di L. 50.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Pasta e fagioli o pasta in brodo - Bacalà, pesce fritto o uova - Contorno.

Sera: Gnocchetti di gries al consommè - Filetto di maiale arrosto Contorno.

Trent'anni

E' l'età che piace al Duce.

Il problema dei giovani — tenendo conto delle discussioni passate e recenti — è stato risolto con un secco comunicato del « Foglio d'Ordini » del Partito. E le discussioni sono cessate d'incanto.

« Il Regime è ed intende di rimanere un Regime di giovani, anche dal punto di vista dello stato civile, tutte le volte che ciò sia possibile. Per semplificare: fra i trenta e i quaranta, a parità di condizioni, preferiamo i trenta. Le « squadre » erano composte di giovani dal volto di convalescenti che seppero battersi e intrepidamente nel segno del Littorio... ».

Più chiari di così si cadrebbe nell'equivoco. E se qualche detentore, in parrucca, del monopolio della saggezza, della prudenza e della esperienza, ancora non riuscisse a capire, gli traduciamo in parole povere:

« Ai giovani le cariche politiche, amministrative e sindacali. Ai giovani, i posti di comando e di responsabilità ».

E' ora di finirla con gli accoppiamenti ibridi che, attraverso una serie di sfumature, davano luogo ai soliti compromessi ai quali disgraziatamente finiva con acclimatarsi la generosa buona fede dei giovani. E' ora di finirla col confusionismo residuo. Ed era tempo che dall'alto venisse la parola franca e serena, poichè la questione stava esorbitando e continuava a mantenere una sottile inquietudine che non poteva non riflettersi sul prestigio stesso delle persone e delle istituzioni affidate e validamente dirette dai giovani. Ed era anche tempo di tagliare corto a tutte le ansie di chi ancora conservava in un cantuccio riposto del proprio cuore certe recondite speranzielle.

Il Partito non ha più tempo da perdere per modificare la mentalità di chi non è più giovane, e neppure di persuadere costoro a prendere la via del saggio riposo.

E' tempo questo di lotte, di sacrifici e di azioni risolute, e nessuno meglio dei giovani è attrezzato fisicamente e spiritualmente per le battaglie e i disagi, per le rinunzie e per le conquiste.

Trionfi questa giovinezza che è stata finora solo esaltata, chè se l'esperienza manca ai giovani, si sappia che in Regime fascista l'esperienza non è la « praticaccia » dei maneggioni di un tempo, ma è una virtù prettamente fascista che si acquista quotidianamente con intelligenza, pronto spirito, senso di responsabilità e grande fede.

Ma comprendano bene, anche i giovani, il mònito del « Foglio d'Ordini »:

« All'esame severo della vita i meno idonei soccomberanno. I migliori andranno ai posti sempre più alti di comando e di responsabilità... ».

*

I varî aspetti dell'urbanesimo

Emigrazione e immigrazione a Udine

Nell'anno decorso, nel nostro Comune, vi è stato un movimento estrinseco di ben 4315 individui, dei quali 2006, costituirono la corrente d'immigrazione, e 2209, quella d'emigrazione. Ho già accennato, nel mio articolo dell'8 gennaio, su questo stesso giornale, ai sintomi di saturazione di cui è indice il prevalere delle correnti emigratorie su quelle d'immigrazione; ma l'indagine statistica, per essere completa, deve studiare il fenomeno, non solo nell'insieme delle cifre, ma anche nei loro particolari.

Un primo esame che si affaccia alla mente, è quello di osservare l'influsso che la città esercita sul movimento migratorio della provincia; infatti su 2006 immigrati, 993 provengono dai Comuni rurali del nostro Friuli, mentre 1013 provengono dagli altri Comuni del Regno. La percentuale del 49,5 per cento di immigrati dalla provincia, è certamente elevata, tanto più se si pensa che essi provengono da una zona di 7000 Km. quadrati, mentre l'altro 50,5 per cento di immigrati, proviene dalla rimanente vastissima superficie dello Stato, estesa oltre 300.000 Km. quadrati.

Questi dati del resto, confermano il principio che la immigrazione ha origine prevalentemente dai dintorni della città, e che la forza di attrazione esercitata dai centri urbani, è inversamente proporzionale alla distanza, cioè quanto più ci si allontana dal centro di attrazione, tanto più questa perde di intensità.

Ben altra proporzione osserviamo nella corrente emigratoria, in quanto è logico che chi si è urbanizzato, è riluttante a ritornare ai lavori rurali ed alla vita semplice, ma sana, dei campi.

Sui 2209 individui che hanno abbandonato il Comune, solamente 740, e cioè una percentuale del 33,4, emigrarono in provincia, mentre 1469 costituenti il 66,6 %, si diressero ad altri Comuni del Regno, per cui, nonostante le cifre globali di aspetto ottimistico, dobbiamo constatare che lo sbilancio fra immigrati ed emigrati nella provincia, è indice che la città, sia pur lentamente ed in proporzioni assai ridotte, si sta assimilando un certo numero di abitanti dei Comuni rurali della provincia.

Uno studio ancora più dettagliato, è quello che ci offre il seguente prospetto, in cui appunto è riassunto il movimento estrinseco delle famiglie nel nostro Comune, nell'anno 1929, secondo il luogo di destinazione o di provenienza:

Luoghi di destinazione o di provenienza delle famiglie:	Famiglie Emigrate	Famiglie Immigrate
a) in, o dai Comuni della Provincia di Udine	313	375
b) in, o dai Comuni capoluoghi di altre provincie	254	137
c) in, o dai capoluoghi di Regione	223	121
d) in, o dagli altri Comuni del Regno	189	135
Totale famiglie emigrate	N. 979	
Totale famiglie immigrate		N. 768

Non vi è bisogno di commenti; la corrente emigratoria è evidentemente diretta verso le città più popolose, capoluoghi di regione e di provincia, le quali per le loro industrie, per i loro traffici, per i loro commerci, esercitano una considerevole attrazione anche sulla nostra Udine, e resta pure confermato il principio che la corrente emigratoria (313 famiglie), dal capoluogo agli altri Comuni della Provincia, è più debole di quella di immigrazione (375 famiglie).

Nonostante, questa indagine, non ci ha ancora pienamente illuminati sul vero fenomeno dell'urbanesimo, di quel fenomeno pauroso e deprecato, che spopolando le campagne, congestiona i quartieri operai delle città, dove la stirpe si depaupera e si travaglia nell'immane crogiolo di vizi, di miserie e di contagi; occorre quindi indagare la professione dei capi famiglia che si stabilirono nella città o che l'abbandonarono.

Nel 1929, vennero iscritte nel nostro Comune, 20 famiglie di agricoltori, mentre ne vennero cancellate 34: le famiglie di industriali, commercianti ed esercenti, presentano pure una eccedenza di emigrazione sulla immigrazione: 74 cancellate, contro 49 iscritte; e così in generale tutte le categorie professionali. Ma dove il dislivello è più alto, è nel gruppo delle famiglie di operai, braccianti e giornalieri dell'industria, di cui emigrarono 167 famiglie, mentre se ne iscrissero solamente 93.

Queste cifre, se valgono ad escludere il fenomeno dell'urbanesimo, inteso nel senso peggiore della parola, confermano però il fatto, da me altre volte accennato, che la città, attraversando un periodo di sosta nel suo ascensionale sviluppo, è satura di abitanti, per cui ogni nuova corrente d'immigrzione di provinciali, provoca una più vasta corrente di emigrazione di elementi locali, che vinti nella concorrenza, si dirigono verso centri maggiori di assorbimento.

Gennaio 1930.

geom. A. Sarti

Un lutto del comm. ing. Vanni

Un ferale annunzio ci giunge da Roma: ivi si è spento il comm. Filippo Vanni, padre dell'ing. Enrico Vanni, capo della Missione Ferroviaria italiana per il ritiro dei carboni dalla Germania e genero di S. E. il senatore Luigi Spezzotti.

Il defunto, che per lungo tempo coprì un alto ufficio presso il Ministero dei Lavori Pubblici, godeva alla Capitale larga stima e simpatia per le sue belle doti di mente e di cuore.

Al camerata comm. ing. Enrico Vanni, simpaticamente noto a Udine ed in provincia, le nostre più profonde e sentite condoglianze.

Nobile gesto del prof. Novacco

La Presidenza del R. Liceo Ginnasio comunica:

In data 8 gennaio 1930 questo Istituto è stato iscritto per la settima volta quale socio perpetuo alla Società Nazionale Dante Alighieri per merito del patriota istriano cav. prof. Giovanni Novacco, ordinario di materie letterarie nel Ginnasio Superiore, il quale, coi piccoli proventi del corso libero di lingua tedesca, ha voluto così solennizzare le fauste nozze dei RR. Principi Umberto di Savoia e Maria José del Belgio.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 23. — Situazione barica: Persiste il regime anticiclonico sull'Europa orientale e centrale esteso al bacino mediterraneo e verso i Pirenei. La pressione accenna a decrescere sul Mediterraneo occidentale; ciclone a nord-est dell'Europa.

Probabilità: La persistenza dell'anticiclone che si spinge alla Penisola ed il decrescere delle depressioni determina sul bacino Tirreno frequenti annuvolamenti. Molte nebbie sulle regioni settentrionali; venti deboli intorno a nord sul settentrione e maestrali sull'Adriatico; moderati intorno levante e alquanto forti grecali con tendenza a ruotare verso nord. Temperatura in diminuzione sulle regioni settentrionali; stazionaria altrove; mare alquanto mosso sul medio e basso Tirreno.

OPERA NAZIONALE BALILLA

Convegno provinciale Presidenti dei Comitati Comunali

La Presidenza del Comitato provinciale di Udine dell'O. N. B. comunica al « Giornale del Friuli » la seguente circolare inviata ai Presidenti dei Comitato comunali in relazione al prossimo convegno provinciale:

« Si conferma che per domenica 26 gennaio p. v. è indetto in Udine il Convegno provinciale dei Presidenti dei Comitati Comunali della Provincia.

« La riunione avverrà alle ore 10 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico (Piazza Garibaldi).

« Scopo principale del Convegno è di illustrare ai Dirigenti le organizzazioni periferiche i compiti che l'Istituzione si prefigge di svolgere nel corrente anno attraverso le sue molteplici attività ed iniziative.

« Saranno però oggetto di speciale discussione i seguenti argomenti:

— Tesseramento degli organizzati.
— IVª Leva Fascista.
— Reclutamento degli Avanguardisti.
— Sedi Comitati Comunali.
— Palestre e azione culturale.
— Concorso « Dux » e manifestazioni ginnico-sportive nazionali.
— Istruzione religiosa.
— Finanziamento ed Amministrazione dei Comitati Comunali.
— Organizzazioni Femminili.
— Scelta educatori preposti ai reparti giovanili.

« Il Convegno si esaurirà nella giornata stessa della domenica; i Presidenti dei Comitati Comunali potranno interloquire.

« Alle ore 12 i Presidenti convenuti parteciperanno al pranzo offerto dal Comitato Provinciale all'Albergo - Ristorante Manin ».

Ufficio ordinamento Milizia Avanguardista
Provvedimenti disciplinari

L'Ufficio Ordinamento Milizia Avanguardista comunica che valendosi delle facoltà concesse dalla Presidenza del Comitato Provinciale di Udine, ed in conformità alle disposizioni contemplate nell'art. 12 del Regolamento per la esecuzione della legge 3 aprile 1926 sull'O. N. Balilla, ha disposto l'espulsione dall'organizzazione stessa dei sottoelencati Avanguardisti perchè non hanno partecipato a nessuna adunata nel primo periodo d'istruzione e nemmeno risposto alla chiamata di controllo:

Beltrame Leone — Bertoli Gino — Cietti Marziano — Cattarossi Umberto — Feruglio Adelchi — Milocco Renato — Modesti Celso — Sbrugnera Pietro — Bolletti Lino — Chiericoni Umberto — Campanotto Italo — Di Pietro Mario — Gabrieli Edoardo — Mangherli Aronne — Spezzotti Ettore — Tubaro Ugo — Bianchi Mario — Chiericoni Dario — Collovigh Guido — De Vità Narciso — Gottardo Amedeo — Miotto Bruno — Savorgnani Ermete — Visentini Stefano.

Saluto degli avanguardisti e balilla

Riportiamo la circolare che S. E. l'onorevole Renato Ricci ha inviato a tutti i Presidenti dei Comitati Provinciali:

« Ho avuto altra volta l'occasione di richiamare l'attenzione dei dirigenti sulla opportunità dell'abolizione della stretta di mano.

« Il saluto degli Avanguardisti e Balilla, giova ripeterlo una volta per sempre, deve essere il saluto romano, espressione di fierezza e di virile portamento.

« Affinchè i nostri giovani possano più facilmente acquistare l'abitudine del saluto romano, gioverà far loro delle conferenze sull'argomento, che appariranno interessanti ed utilissime sopratutto se si vorrà considerare che la stretta di mano non solo è un residuo di vecchio e logoro modo democratico e che il saluto romano fascista si riallaccia idealmente alla vita eroica dei nostri antenati, ma è altresì un mezzo assai efficace per garantire la propria e l'altrui salute.

« I Giovani che, alla Scuola del Fascismo, vanno formando la loro coscienza igienica, non debbono ignorare che:

a) salutando romanamente si evita che la mano, venendo ogni momento a contatto, dalla stretta, con la mano di altri, costituisca un veicolo di trasmissione di malattie;

b) la mano è la parte del corpo che per la sua funzione è costretta ad essere sempre a contatto col mondo esterno e come ne riceve sensazioni tattili così ne esporta detriti, polvere ed anche esseri invisibili capaci di generare ogni malattia;

c) anche lavando ripetutamente le mani si riesce solo a diminuire il pericolo della trasmissione di molte malattie infettive ma non sempre si ha la possibilità di lavarsi dopo il contatto mediante la stretta con una mano sudicia;

d) piccoli esseri nocivi alla salute, uova di piccoli insetti, generatori di malattie fastidiose della pelle si annidano nelle innumerevoli pieghe delle dita e nei solchi delle unghie e tenacemente vi si mantengono;

e) la scabbia che col suo prurito fa insonni le notti si origina nel corso delle mano e specialmente negli spazi fra dito e dito, stringendo la mano di uno scabbioso trasporta nei polpastrelli delle dita l'insetto della scabbia e delle sue uova ed inconsciamente si trasmette poi ad altri tali malattie;

f) il tubercoloso tossisce e con la tosse lancia nell'aria milioni di bacilli. Con la mano che mette alla bocca tali bacilli vengono raccolti nel suo palmo insieme alle particelle di saliva e con la stretta essi passano ad altre mani provocando la diffusione della tubercolosi.

« I dirigenti e i medici addetti alla Organizzazione debbono intrattenere i ragazzi su tale argomento e anche durante le esercitazioni ginnico-sportive gli insegnanti di Educazione fisica, poi-

chè questo rientra esattamente nei loro compiti, si accerteranno che gli allievi conoscano esattamente le ragioni che hanno consigliato l'abolizione della stretta di mano.

« Naturalmente le presenti disposizioni valgono anche per i dirigenti ».

Radiorario giornaliero

Oggi (venerdì 24)

Napoli — Ore 21,2: « I Pagliacci », opera in due atti di R. Leoncavallo.

Roma — Ore 21,2: « La Rosa di Stambul », operetta in tre atti di Fall.

Budapest — Ore 19,30: « Il Cavaliere della Rosa » (dal Teatro Reale Ungherese).

Lipsia - Dresda. — Ore 20.30: Grandi oratori.

Londra - Daventry — Ore 21,45: « Il Mikado », opera in due atti di A. Sullivan.

M. V. S. N.
Comando D. A. T. Udine

Il Comando della Difesa Aerea Territoriale comunica:

Domenica 26 corrente istruzione per la 123ª e 124ª Batteria c. a. Adunata alle ore 9 sul Piazzale del Castello.

I telefoni del "Giornale del Friuli"

Con oggi gli uffici del nostro giornale, per maggiore comodità nelle comunicazioni telefoniche, dispongono di due apparati riceventi, e precisamente: N. 1-15 e N. 8-80.

Il Pesce del Milione ed altre varietà americane - di due anni - da Gasparini

ECHI DI CRONACA

Immenso successo all'Eden di "Nina Petrowna" con Brigitte Helm

Un pubblico d'eccezione ha ieri decretato il più vivo successo, la più grande ammirazione al superfilm dell'U. F. A. di Berlino partecipante al concorso mondiale di cinematografia « Nina Petrowna », una pagina di grande passione, un romanzo di ardente amore in ambiente lussuosissimo della brillante e gaudente Russia Zarista.

Brigitte Helm, l'eroina di questo magnifico dramma, alla bellezza scultorea della sua persona, ha aggiunto un'arte sublime sino ad oggi mai riscontrato, tanto che sinceramente si può asserire che « Nina Petrowna » è il suo capolavoro; con questo film scompaiano anche le interpretazioni precedenti che la resero celebre; Ella ci ha commosso, ci ha fatto gioire, ci ha fatto vivere la sua vita innamorata, ci ha fatto sentire tutta la sua passionalità; tanto che « Nina Petrowna » sarà un film che rimarrà indimenticato nella storia dei grandi spettacoli.

Oggi venerdì dalle ore 17 il programma viene replicato, con l'applaudito commento musicale del maestro Aru fin dall'inizio; sarà rinnovato il trionfale successo che ha arriso alla première.

Cinema Varietà Cecchini

Enorme folla ieri sera alla premier del capolavoro diretto dal grande Augusto Genina

Un dramma a 16 anni

Questo film sia per la trama che per l'interpretazione dei artisti: Angelo Ferrari e Greta Mosheim, ha suscitato il massimo entusiasmo del pubblico udinese.

Nel Varietà: immenso successo della cantante lirica Lea Pisanella e la coppia di danze russe Quellofski. Oggi dalle 17 in poi repliche.

Da oggi al 31 dicembre 1930 l'abbonamento al "Giornale del Friuli„ è di L. 60

Fascisti, è il vostro giornale: dovete leggerlo, abbonarvi e diffonderlo!

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Interpretazioni mirabili

Sono lieto che il pubblico non abbia commesso l'errore notato altre volte, quando m'era avvenuto di dire un sacco ed una sporta di male della commedia rappresentata la sera prima. E l'errore consistette allora in questo: che avendo io giudicato male il lavoro precedente, si disertava il teatro nella recita seguente, per la rappresentazione di tutt'altro lavoro. Curiosa ogni tanto la logica della gente!

Iersera non avvenne ciò che temevo. Le critiche acerbe al « Bel cavaliere di Orfieur » non distolsero i numerosi frequentatori dall'intervenire alla recita di « Peg del mio cuore ». La cara commedia — indovinata nel taglio e nelle situazioni, attraente per il minuto lavorio di caratteri e macchiette — ha avuto una bella sala; la mirabile interpretazione della signorina Paternò ci ha deliziato come un fresco spettacolo di gioia in una giornata di luce. I compagni secondarono magnificamente. E quanto mi spiace di non potere, con le mie sorde parole e coi piccoli segni neri, rendere idea adeguata della ricchezza interpretativa della giovanissima attrice! Confermo il presagio che abbiamo in lei la nuova grande artista comica, la signorile e vivace attrice che continua una tradizione e costituisce una luminosa forza per il domani.

Questa sera avremo un altro spettacolo piacevole e caro, riudendo a distanza di qualche anno la briosa commedia di Bernard, Mirande e Quinson: « Baciatemi! ». La serata è in onore del bravo primattor giovane Mario Besesti, che dopo il primo atto dirà una lirica dannunziana.

A presto la serata in onore di Tina Paternò. La Compagnia reciterà ancora sabato, domenica in mattinata e lunedì. Poi saluteremo questo buon complesso artistico, che ci ha abituati, fra le altre cose lodevoli, a belle messinscena di ottimo gusto ed effetto.

GALESO.

* * *

Domenica ci sarà la sola recita pomeridiana, perchè di sera il Teatro si aprirà per una seconda grande veglia danzante, con rinnovato apparato e con nuovo repertorio di ballabili.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI. — « Baciatemi », 3 atti di T. Bernard Mirande Quinson.

CINE EDEN. — « Nina Petrowna » con Brigitte Helm.

CINE CECCHINI. — « Un dramma a 16 anni ». - Varietà.

Automobile Club di Udine

Rettifica

Un giornale cittadino pubblicava nel suo foglio di ieri un articolo contenente diverse inesattezze in materia automobilistica. Poichè talune notizie possono causare noie e perditempi agli interessati è doveroso da parte nostra rettificarle; tanto più, poi, essendo l'Automobile Club di Udine l'unica Sede del Reale Automobile Club d'Italia in Friuli e come tale il legittimo ed unico Rappresentante della Classe Automobilistica friulana.

Come l'esazione delle tasse automobilistiche, la distribuzione delle targhe di immatricolazione degli autoveicoli, la riscossione dei contributi sindacali obbligatori dei conducenti in servizio pubblico, così pure la bollatura e la vidimazione annuale delle patenti d'abilitazione per auto e per moto, sono affidate, per il Friuli, all'Automobile Club di Udine.

La bollatura e la vidimazione delle patenti eseguita presso i nostri Uffici in qualunque epoca dell'anno. Le patenti non bollate e vidimate entro il 28 febbraio non sono passibili di contravvenzione, qualora il titolare non ne faccia uso. L'automobilista o il motociclista provvisti di patente non bollata e colti a condurre autoveicoli incorrono nella penale di L. 15.

A termini dell'art. 137 del Codice della Strada, tutte le patenti di primo grado rilasciate prima del 1. febbraio 1929 dovevano essere sottoposte a nuova classifica, da parte della Prefettura locale, entro il 31 luglio 1929. Detto termine è stato prorogato al 30 giugno 1930 e la stampigliatura viene effettuata dalla R. Prefettura con l'ausilio del P. R. A. locale.

La nuova classifica non ha nulla a che fare con le Revisioni generali ordinate dal Ministro delle Comunicazioni a periodi non maggiori di dieci anni, secondo quanto dispone l'art. 88 del Codice della Strada.

In quanto agli esami teorici per la abilitazione alla guida di automobili e motocicli, essi devono essere sostenuti dinanzi ad una Commissione composta di un Rappresentante del R. A. C. I. designato dall'Automobile Club di Udine e di un funzionario del Circolo Ferroviario d'Ispezione di Trieste. La prova pratica viene sostenuta dinanzi a questo ultimo funzionario solamente.

Le domande d'esame vanno indirizzate al Circolo Ferroviario d'Ispezione Trieste e possono essere presentate all'Automobile Club di Udine, corredate dei documenti di legge. Le domande regolari presentate all'Automobile Club di Udine hanno la precedenza assoluta su tutte le altre domande presentate nella settimana in corso.

Gli esami si tengono normalmente tutti i lunedì presso la Stazione della Tramvia di S. Daniele; ma i candidati rimandati non possono essere riesaminati che dopo trascorso un mese.

Il giornale cittadino di cui parla il suddetto comunicato tanto per la verità e perchè lo si sappia è « La Patria del Friuli ». — (N. d. R.).

La Rivista del Dopolavoro Friulano

Anno IV

E' uscita testè, in nuova e più appropriata veste tipografica e con vieppiù vario e piacevole contenuto, la Rivista del Dopolavoro Friulano, N. 1 dell'anno IV, diretta dai camerati Vittorio Marsovigi e Bruno Cioffi. Sotto il titolo « Anno IV » la direzione pubblica le seguenti note:

« Iniziando il quarto anno della nostra fatica, il pensiero primo e più affettuosamente devoto si rivolge al Duce.

Attinte da Lui la forza ed il viatico per le nuove fatiche, salutiamo fascisticamente le varie migliaia di dopolavoristi sparsi per ogni città e paese del Friuli e rivolgiamo ad essi — ed ai dirigenti in particolare — alcune brevi e, sopratutto, franche parole.

Il bilancio di quest'anno, se per molte Sezioni si chiude con brillanti risultati all'attivo, per molte altre costituisce una sosta.

A chi sa di aver dato tutta la propria intelligente attività nell'esplicazione del proprio dovere, giunga il nostro vibrante saluto e l'augurio di mete sempre più alte e sicure.

Agli altri — a coloro che per la loro apatia o svogliatezza o noncuranza, non hanno saputo raggiungere quei risultati che era logico attendere da essi — una parola di incitamento e di sprone: « Sveglia! ». I dopolavoristi non debbono (e non debbono essere lasciati) poltrire in alcun angolo del Friuli; sopratutto oggi che in ogni città o paese della bella penisola fervono e prosperano le iniziative di ogni sorta, mentre ogni sano sport che è vita, va piantando sane radici nel popolo nostro.

Bisogna attivamente lavorare: le cariche non debbono essere tenute a titolo onorifico: debbono essere ricoperte con alto senso di responsabilità e con la maggior buona volontà di lavorare. E lavorare seriamente. Chi non sente in sè la volontà o la capacità di lavorare, si ponga in disparte; altri lo sostituiranno. Ma ogni sezione dopolavoristica, ogni gruppo od associazione aderente deve avere, ed avrà, dei capi che sappiano e sopratutto vogliano condurla a quelle mete per il raggiungimento delle quali l'O. N. Dopolavoro è stata creata.

La Rivista si presenta quest'anno in veste decorosa ed in maggior formato.

Indice, questo, dei sacrifici che — per la migliore riuscita di questa fra le maggiori attività della Presidenza — sono stati incontrati e delle difficoltà, specie d'ordine finanziario, che quotidianamente dovremo superare.

La Rivista si presenta ai dopolavoristi friulani fiera della collaborazione ottenuta e sicura — se il doveroso appoggio di tutti non le mancherà — di raggiungere mete sinora insperate.

Ma è necessario che per l'avvenire non si faccia come per il passato. Già la presidenza provinciale ha logicamente — abbonato d'Ufficio tutte le Sezioni ed Associazioni dopolavoristiche; il che potrebbe sembrare inutile se non si pensasse al fatto che sino ad oggi parecchie Sezioni — pur ricevendo regolarmente copia della Rivista — non si fossero astenute dall'inviare l'importo dell'abbonamento; ma ciò non basta.

La Rivista deve essere diffusa: il prezzo di vendita e di abbonamento è irrisorio; certamente non copre metà della spesa per la sola carta. Presenta certamente molti difetti; col tempo e col denaro questi saranno diminuiti, se non tolti. Occorre però assicurarne la continuità.

I Presidenti delle Sezioni (che debbono avere a cuore il miglioramento dei loro dopolavoristi e debbono seguire tutte le direttive e assecondare tutte le iniziative che loro saranno indicate) debbono dare almeno una ora al giorno al Dopolavoro.

La propaganda per la Rivista si deve risolvere in abbonamenti. Bisogna poter contare al più presto su almeno 2000 abbonati. Solo allora, la Rivista, raddoppiato il numero delle pagine, migliorata in ogni sua parte, sarà in grado di assolvere compiutamente la sua missione ».

Ed è ciò che noi auguriamo di cuore al simpatico portavoce del Dopolavoro Friulano.

Stato Civile

dal 19 al 23 gennaio 1930

Denuncie di nascita

Maschi: nati vivi n. 15 — Femmine: nate vive n. 9 — Totale n. 24.

Pubblicazioni di matrimonio

Pasualini Ernesto spazzino con Palusso Aniablie, casalinga — Caporale Guido agricoltore con Pertoldi Argentina contadina — Tosolini Ernesto fornaio con Bergamasco Anna commessa — Rigo Antonio conciapelli con Fontanini Rosa casalinga — Pegoraro Pietro agricoltore con Del Gobbo Norina casalinga — Cantoni Francesco agricoltore con Romanese Ada casalinga — Nazzi Antonio possidente con Zilli Giuseppina casalinga — Lesa Amelio cementista con Ponton Livia casalinga.

Matrimoni

Modonutto Ettore calzolaio con Di Bez Fosca casalinga — Buiese Antonio pollivendolo con iPsolini Elisa casalinga.

Denuncie di morte

Zorzi Santa vedova Cantarutti fu Giovanni di anni 78 levatrice — Passon Martelossi Evelina di Gio. Batta di anni 28 casalinga — Del Torre Antonio fu Valentino di anni 64 mugnaio — Bon Valeriano fu Gio Giacomo di anni 73 oste — Majer Amadio fu Luigi di anni 78 ricoverato — Federicis Narciso fu Luigi di anni 15 — Pittino Caterina fu Antonio di anni 2 Sricoverata — Mestroni Angelo fu Valentino di anni 79 ricoverato — Pezze Francesco fu Antonio di anni 45 pasticciere — Piccoli Antonio f uAntonio di anni 81 ricoverato — Vidili Giovanni di Antonio di anni 25 guardia di finanza — Totale N. 11.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise di Udine

L'omicidio di Gemona

Presidente: cav. uff. Clarici — P. M.: cav. dott. Alborghetti — Cancelliere: rag. Pisano — Difensori: comm. avv. Bertacioli e avv. Sartoretti.

E' continuato ieri alla Corte d'Assise il dibattimento contro Biagio Copetti detto « Cagnat », di Gemona, imputato di omicidio nella persona di Anna Cargnelutti maritata Copetti.

L'udienza ha inizio alle ore 9.30. Primo a deporre è il maresciallo Guido Basti, già comandante la Stazione dei Carabinieri di Gemona. Egli riferisce sull'esito delle indagini che portarono all'arresto del Copetti; conclude però col dire di non aver potuto raccogliere a suo carico elementi tali da ritenerlo con certezza autore del delitto.

Segue Severina Cargnelutti, di anni 19, amica della figlia dell'uccisa. Ella depone su certe confidenze avute da questa nei riguardi della madre, a proposito appunto delle violenze subite dal Copetti. Riferisce inoltre come abbia udito, in un colloquio avvenuto fra la Cargnelutti ed il Copetti, nel pomeriggio del 20 gennaio, la frase: « Senti Cagnat; sono incinta, cosa devo fare? Sarà meglio che tu mi ammazzi »; al che il Copetti avrebbe risposto: « Sì, ben ad averne il coraggio ».

Fra la Severina Cargnelutti ed il Copetti si addiviene poi ad un confronto, durante il quale la prima sostiene la veridicità della sua deposizione, mentre l'altro, impassibile, sicuro, respinge ogni accusa.

L'udienza antimeridiana si esaurisce con l'interrogatorio del teste Francesco Cargnelutti fu Dante, fratello della defunta, la quale accenna, senza precisare, ai poco buoni rapporti correnti fra la sorella sua e la figlia di questa, Maria.

* * *

Alle 14.30 la udienza viene ripresa.

Sono uditi parecchi testi: Elda Cargnelutti di Francesco, cugina della figlia dell'uccisa, depone sui cattivi rapporti esistenti fra queste ultime; Teresa Moro detta Ness, di anni 43, riferisce come la sera del 20 gennaio il « Cagnat » venne in casa sua fra le 18.15 e le 18.30; Maria Missio fu Cesare, cassiera presso la Cooperativa di Gemona, vide la Cargnelutti in negozio la mattina del 20 gennaio, mentre saldava alcuni debitucci fatti avanti le feste di Natale; Allegrina Cargnelutti di Francesco, di anni 17, fu presente ad una lite avvenuta fra l'Anna Cargnelutti e la figlia Maria.

Segue il Parroco di Gemona don Francesco Pittuello; costui depone in modo assai favorevole nei riguardi dell'imputato e della sua famiglia, che dipinge come una delle migliori della frazione di Stalis per moralità e buona condotta. Aggiunge pure come la defunta ebbe occasione più di una volta di ricorrere a lui perchè intervenisse per persuadere la figlia a cambiare il suo tenore di vita, che non era quello di una persona a modo.

Anche la teste Caterina Serafini detta « Dardanè » di anni 44, accenna alle poco buone relazioni esistenti, specie negli ultimi tempi, fra l'Anna Cargnelutti e la figlia Maria.

Altri testi, fra cui l'on. avv. Luciano Fantoni e il notaio dott. Celotti, depongono in favore dell'imputato che conobbero sempre per uomo onesto, laborioso, giudizioso.

Le levatrici Felicita Cominati di Benedetto di anni 30 e Giuseppina Pascoli fu Antonio, ebbero occasione di conoscere la defunta per essere state da questa interpellate in merito ai disturbi ch'essa accusava quale conseguenza di contatti intimi avuti con un uomo.

Seguono diversi testi, i quali riferiscono su circostanze note o che hanno poco valore agli effetti della causa. Unica importante deposizione è quella fatta dallo spazzacamino Natale Rigotti, il quale fu assieme al « Cagnat » nel pomeriggio del 20 gennaio, cenò con la sua famiglia e poscia alle 20 si portò nel fienile a dormire; ivi udì poco dopo e fino alle 22 circa, la voce del « Cagnat » mentre parlava con la moglie nella sua camera.

Con questo teste la sfilata ha termine e alle 17 circa l'udienza è tolta e rinviata a stamane alle 9.30.

In giornata avremo il verdetto e la sentenza.

L'abbonamento

E' questo il mezzo sicuro, rapido, veramente eloquente per aiutare la stampa del Partito, che è il pane spirituale della nostra fede.

I casi, come sempre sono due.

Se si è FASCISTI, SIMPATIZZANTI, AMICI, AMMIRATORI si ha il dovere di leggere, di abbonarsi e di diffondere il giornale del Partito.

Se si è ANTIFASCISTI, negatori del bene che fa e che ha fatto all'Italia il Fascismo, si deve avere il coraggio di respingere il giornale confessando apertamente le ragioni del rifiuto.

Non possiamo infatti accettare per giusta la ragione economica addotta da certuni e con la quale si tenta di giustificare il rifiuto ad abbonarsi a il « Giornale del Friuli ».

Quasi sempre chi lamenta la mancanza di denaro è lettore assiduo di altri giornali che di Fascismo hanno solo una superficiale verniciatura.

E poi, chi non può privarsi di una sigaretta al giorno — chè tanto costa il giornale — per avere nella sua casa, nel suo ufficio, nel suo negozio il vero giornale fascista, attrezzato, migliorato, curato nella parte tecnica come in quella redazionale, al punto di sostenere qualsiasi confronto con altri quotidiani?

Il « Giornale del Friuli » non è una creatura da ammirare e da adulare soltanto, ma deve essere amata e aiutata nel suo procedere in avanti, amore e aiuto che debbono essere riassunti in una sola parola: « ABBONAMENTO ».

Abbiamo parlato chiaro per essere intesi bene e da tutti.

Da oggi vedremo anche per questo chi sono gli amici veri da quelli falsi.

Le disposizioni ministeriali per la chiamata alle armi

Abbiamo da Roma:

Il Ministero della Guerra comunica:

Per meglio rispondere alle esigenze delle varie Armi e a quelle del buon impiego dei graduati di truppa, la chiamata alle Armi delle reclute avrà luogo nell'anno in corso in tre tempi successivi e precisamente: il 1° marzo, il 23 aprile e il 1° ottobre.

Il 1° marzo vi sarà la chiamata della Cavalleria. Tale chiamata comprenderà solamente militari con ferma ordinaria, predesignati per tale Arma, ed essa dovranno rispondere se privi di istruzione premilitare i militari nati nei mesi dal giugno al dicembre 1909 compreso, i capilista della classe 1910 e i nati nei mesi dal giugno al settembre 1909 compreso, e non aventi titoli per la ferma riducibile.

Il 23 aprile avrà inizio la chiamata delle reclute predesignate per le altre Armi. Ad essa risponderanno, se privi di istruzione premilitare, gli arruolati con ferme ordinarie nati nei mesi dal giugno 1909 al dicembre 1909 compreso, nonchè i capilista della classe 1910 e i nati nel gennaio 1910. Vi saranno compresi gli arruolati con ferma ordinaria, forniti di istruzione premilitare, nati nei mesi dal giugno al settembre 1909 compreso, nonchè infine i militari di ferma riducibile, nati nei mesi dal giugno al dicembre 1909 compreso, o capilista della classe 1910 o nati nel gennaio 1910.

Il 1° ottobre avrà luogo la chiamata dei premilitari non compresi nelle due chiamate precedenti e cioè gli arruolati con ferma ordinaria forniti di istruzione premilitare, predestinati per qualunque Arma, nati nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 1909 o capilista della classe 1910, o nati nel gennaio 1910.

Dipenderà dal gettito complessivo degli arruolati del Consiglio di Leva della classe 1910, le cui operazioni di leva sono tuttora in corso, lo stabilire se chiamare eventualmente nelle proporzioni sopraindicate anche i nati nel febbraio 1910 o una parte di essi; in caso contrario tali nati saranno chiamati nel 1931 insieme con gli altri arruolati della classe 1910.

Parlandosi di militari con ferma riducibile si intende accennare solamente ai militari forniti dei titoli di cui ai numeri 1, 2, 3, 4 dell'art. 81 della Legge sul reclutamento quale è stato modificato dalla Legge 30 dicembre 1929 numero 2898.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Quotazione cereali

Abbiamo da Milano, 23:

La Sezione cereali della Borsa-merci di Milano comunica all'Agenzia « Stefani » le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: scarsità di affari, andamento calmo. Apertura: corrente 137; marzo 140,75; maggio 143,70; luglio 129.50. Chiusura: corrente 137; marzo 140,25; maggio 143,40; luglio 129,40.

Granoturco: numerosi affari, andamento debole. Apertura: marzo 68.35; maggio à8,25; luglio 68.50. Chiusura: marzo 67.40; maggio 67,25; luglio 67,50.

Riso: scarsità di affari, andamento calmo. Apertura: marzo 132,65; maggio 135,75; luglio 137. Chiusura: marzo 132,45; maggio 135,75; luglio 137.

Risone: mancanza di affari, andamento calmo. Apertura: marzo 92, maggio 95.30; luglio 9,15; Chiusura: marzo 92; maggio 95; luglio 95,75.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 22	TRIESTE 23	MILANO 22	MILANO 23
Rend. 3.50 %	66.60	66.60	66.60	66.60
Consol. 5 %	79.10	79.10	79.—	79.—
Prest. Littor.	79.10	79.10	79.—	79.—
Obbl. Venezie	72.50	72.50		
Francia	75.05	75.05	75.05	75.05
Svizzera	369.25	366.50	369.25	369.27
Londra	92.98	92.97	92.97	92.97
New York	19.08	19.08	19.09	19.09
Berlino	456.75	456.75	456.60	456.75
Vienna	269.—	269.—	268.80	268.90
Romania	11.32	11.36	11.37	11.37
Belgio	266.25	266.26	266.20	266.25
Spagna	248.—	245.—	248.—	246.50
Praga	56.55	56.55	56.58	56.60
Ungheria	334.24	334.20	334.—	334.50
Albania	365.—	365.—	365.—	365.—
Jugoslavia	33.72	33.75	33.80	33.80
Grecia	24.80	24.80	24.75	24.75

Da GORIZIA

La Giunta provinciale Amministrativa

(23). — Il Prefetto avv. Sergio Dompieri veduto il R. D. 26 giugno 1924 numero 1028 ha decretato che la Giunta Provinciale Amministrativa in sede giurisdizionale perla provincia di Gorizia, per l'anno 1930, sia costituita come appresso:

1) Prefetto o chi ne fa le veci, Presidente.
2) cav. dott. Astolfo Fabioli, consigliere di Prefettura.
3) cav. dott. Livio Liceni, consigliere di Prefettura.
4) Intendente di Finanza.
5) avv. Giacomo Di Blas.

In caso di assenza o impedimento i membri effettivi saranno sostituiti dai rispettivi supplenti.

Le funzioni di Segretario saranno disimpegnate dal dott. cav. Ugo Condò, segretario di Prefettura.

Gita sciatoria dell'O. N. D.

Per domenica 26 corrente la Direzione Tecnica Provinciale per l'Escursionismo organizza la quinta gita sciatoria sui campi di neve di Lazna, Valfredda, Loqua.

Partenza delle autocorriere alle ore 6.30 dal Caffè Teatro. Ritorno da Loqua, con partenza alle ore 17, verso le ore 18.30.

Le iscrizioni per il viaggio in autocorriere Gorizia-Loqua, si ricevono giornalmente e saranno valide se accompagnate dalla quota di L. 10.50, presso il signor Arturo Primas, Gorizia, Corso Vittorio Emanuele III, N. 5.

Per assicurarsi il posto in autocorriera si raccomanda iscriversi in tempo.

II.ª disputa Brevetti Sciatori Dopolavoristi

Le prove per il conseguimento del brevetto di sciatore dopolavorista 300 m. di discesa con tre curve obbligatorie e le prove di salto verranno eseguite domenica 26 corrente a Lazna (tempo neve permettendo) dalle ore 10 alle 13.

Qualora le condizioni della neve in detta zona si mantenessero sfavorevoli, dette prove verranno eseguite il 2 febbraio p. v.

Il Rovigo a Gorizia

Sul campo sportivo del « Littorio » domenica 26 corrente la squadra del Pro Gorizia si incontrerà con quella del Rovigo F. C. per disputare un interessante partita di campionato di Prima divisione.

L'attesa per detto incontro calcistico è viva dato il valore della squadra di Rovigo.

TRISTE EPILOGO

All'Ospedale Comunale è morto Antonio Scoccir, di 33 anni, da Caporetto, il quale, l'altro giorno, ebbe a riportare la frattura della base del cranio in seguito ad un incidente occorsigli sul lavoro.

PER I PENSIONATI

S'invitano i signori pensionati a recarsi nella sede dell'Associazione Provinciale Fascista Pubblico Impiego (via Monache, 14 interno, primo piano) per il ritiro delle nuove tessere 1930.

Cronaca sportiva

Assemblea della Sportiva pontebbana

PONTEBBA, 23.

L'altra sera, con numerosissimo concorso di aderenti, ebl: luogo l'assemblea generale ordinaria dei Soci della Sporiiva Pontebbana, presieduta dal Podestà.

Il Presidente della Società rag. Floro Volonteri lesse la relazione morale dell'anno decorso illustrando ai Soci la attività svolta dalla Società, indi il segretario cassiere signor Cesare Favaretti espose ai presenti la relazione finanziaria.

Seguirono poi varie discussioni riguardanti il programma avvenire della Società e l'attività che essa dovrà svolgere durante l'anno in corso.

Su proposta del Consiglio uscente l'assemblea decise inoltre di inviare questo anno una delle nostre migliori squadre sciatorie alle gare « Valli d'Italia » indette dalla « Gazzetta dello Sport », che si disputeranno nel prossimo febbraio sull'Altipiano del Renon (zona di Bolzano). L'assemblea fece voti perchè sia presto riorganizzata la squadra di calcio per iniziare i turni di allenamento onde prepararsi per i nuovi campionati. Si procedette quindi alla votazione del nuovo Consiglio che riuscì composto dai signori: Cesare Favaretti — dott. Gianni Cancianini — Nino Barbero — rag. Bellei — Pietro Nassimbeni — Cilloni Achille — Platzer Isidoro — Barbero Antonio — Scandellari.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 24 gennaio 1930

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	759.67	758.28	759.02
Pressione al mare	771.27	769.68	770.45
Temperatura	0'1	2'5	1'8
Umidità (0-100)	90	82	82
Vento Direzione	NE	NE	SE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: + 2,8

Temperatura minima: — 3,0

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsione per le prossime 24 ore:

Venti deboli del secondo e terzo quadrante; cielo coperto; nebbie temperatura normale.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 129 a 132 — Granoturco giallo da L. 75 a 78 — Granoturco bianco da L. 75 a 76 — Cinquantino da L. 63 a 70 — Segala da L. 77 a 78 — Avena da L. 80 a 82 — Orzo da pilare a L. 90.

Piazza Venerio

Patate da L. 35 a 40 — Radicchio da L. 80 a 120 — Carcioffi L. 0.50 a 0.60 ciascuno — Spinace da L. 150 a 180 — Verze da L. 15 a 20 — Cavoli da L. 0.60 a L. 1 ciascuno — Sedani da L. 80 a 100 — Radici da L. 45 a 50 — Pere da L. 130 a L. 220 — Mele da L. 100 a 250 — Noci da L. 270 a 400 — Nocciuole da L. 220 a L. 300 — Fichi da L. 250 a 220 — Aranci da L. 60 a 100 — Mandarini da L. 130 a 200 — Limoni da L. 0.10 a 0.15 ciascuno.

Braida Bassi

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 34 a L. 37 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 30 a 34 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 29 a 33 — Erba Spagna da L. 44 a 47 — Strame da L. 17 a 19.

Legna da ardere: Forti tagliate da lire 11 a 12.50 — In sorte da L. 8.50 a 10.50

Maiali da latte: entrate 115, venduti 80 da L. 130 a 160 — Maiali da allevamento: entrati 40, venduti 22 da L. 180 a L. 260 — Maiali da macello: entrati 30, venduti 19 da L. 500 a 540.

Via A. Zanon

Capponi da L. 8 a 8.50 — Galline da L. 7 a 7.50 — Polli da L. 9 a 8 — Tacchini da L. 5.30 a 6 — Anitre da L. 6 a L. 6.50 — Oche da L. 5 a 5.50 — Conigli da L. 3.20 a 3.50.

ORARIO FERROVIARIO

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.30 — DD. 20.16 — O. 20.55 (per Monfalcone).

Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.30 — A. 15.49 — D. 17.55 — A. 19.55 — D. 21.30 — O. 23.45.

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (*) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — MV. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.15 — DD. 20.10.

Arrivi: Lus. 3.25 (**) — A. 4.15 — MV. 7.25 (da Pordenone) — A. 9 — DD. 9.27 — D. 12.15 — A. 15.46 — D. 18.25 — MV. 22.15 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: Lus. 3.35 (**) — A. 4.45 — MV. 6.20 (per Tarvisio) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.35.

Arrivi Lus. 1.05 (*) — A. 8.15 — D. 10.33 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD. 19.51.

(*) Si effettua trisettimanale: mercoledì, venerdì, domenica dal 15 dicembre al 3 gennaio e dal 27 aprile al 19 maggio. Giornaliero dal 2 febbraio al 25 aprile.

(**) Si effettua trisettimanale: mercoledì, venerdì, domenica dal 18 dicembre al 2 febbraio e dal 30 aprile all'11 maggio. Giornaliero dal 4 febbraio al 27 aprile.

Udine - S. Giorgio di Nogaro e Grado

Partenze: M. 5.40 — A. 7.55 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.01 — M. 19.

Arrivi: O. 6.55 — A. 8.26 (da Gardo) — M. 12.56 — A. 15.47 — O. 18.05 (da Grado) — M. 22.10.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 6.15 — 8.20 — 12.20 — 15.55 — 18.40 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 8.50 — 12.50 — 16.30 — 19.5 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.5 — 13 — 14.50 — 17.30 — 19.35.

Arrivi a Udine: ore 7.45 — 9.35 — 13.30 — 15.25 — 18.5 — 20.

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.15 — 12.15 — 14 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D) — 18.25 (feriale) — 19.10 (festivo).

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 9.05 (D) — 14 — 15.50 (festivo da Fagagna) — 17.30 — 19.10.

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

Udine, partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 — 22.20 (*).

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile